QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Pranger non flectar

SABATO
24 Luglio 1948
Anno IV - Num. 164
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961 — Prezzi per mm. di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 150, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 80 (oltre i 50 mm. L. 150 - Diritto fisso per adesione L. 900, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

Polizia e politica

Possiamo ormai mettere la parola « chiusura » agli avvenimenti luttuosi della scorsa settimana. Alla liquidazione poliziesca dell'episodio è seguita quella politico-parlamentare, con la rapida fine della discussione al Senato sulla inconsistente mozione di sfiducia al governo.

In questa discussione il partito comunista, dopo avere in un momento di eccitazione assunto la responsabilità dei disordini accompagnanti lo sciopero, ha cercato ad affermare di non avere mai pensato ad una insurrezione. Sarà lecito, dandogli atto della dichiarazione, constatare che il contegno di quel partito al momento dello sciopero e prima non è stato il più rispondente ad una direttiva legalitaria; e che tentar di ottenere (come innegabilmente hanno fatto comunisti e « frontisti ») le dimissioni di un governo sorretto da una larga maggioranza alla Camera attraverso uno sciopero generale non è conforme al regime democratico parlamentare. Su questo punto fondamentale del rispetto allo spirito ed al metodo democratico ha giustamente insistito il Presidente De Gasperi nella sua vigorosa risposta all'opposizione. Così pure sarà difficile dar torto al De Gasperi quando egli afferma che nelle circostanze presenti — fin quando il partito comunista italiano funziona quale membro obbediente del Cominform — una sua partecipazione al governo non appare effettuabile.

Questo sciopero generale è riuscito, per taluni episodi, una prima prova rivoluzionaria, affrontata dal governo in modo da fornire garanzia che esso è capace di sostenerne una maggiore (che speriamo naturalmente non ci sia). Il problema di polizia per la giovane repubblica italiana appare risolto nei dati fondamentali, anche se rimangono necessari il controllo ed il perfezionamento quotidiani. Ciò è qualcosa, anzi è molto. La capacità di mantenere l'ordine esterno è condizione pregiudiziale per qualsiasi regime. E' molto, ma non è tutto.

Quando Mussolini, dopo la marcia su Roma, si presentò al Parlamento a giustificare il fatto di avere assunto (imitando Crispi) ambedue i portafogli dell'Interno e dell'Estero, disse che dopo tutto, il primo non era che un Ministero di polizia. Il governo De Gasperi sa benissimo che il Ministero degli Interni non è un semplice Ministero di polizia, e che il mantenimento dell'ordine esterno non è se non preparazione all'opera politico-morale.

Ai lettori de *La Stampa* non sarà sfuggita una corrispondenza di Corrado Alvaro in cui, a proposito dell'orribile delitto di Andria, si illustravano le condizioni economico-sociali di certi ambienti pugliesi. E non soltanto di Puglia; anche fuori di là c'è gente in Italia, più numerosa di quanto si creda, che vive nelle caverne. Non manca, purtroppo, occasione di dubitare che ragione e morale siano ancora oggi una crosta sotto la quale ribollono tuttora impulsi e passioni irresponsabili. Ma vi sono condizioni di ambiente che influiscono enormemente sulla persistenza o la reviviscenza degli istinti anche morali. La disoccupazione da sola, al di là di certi limiti, costituisce una di queste condizioni. Perciò il progetto Fanfani va salutato con soddisfazione come un principio, un avviamento, quale che sia il giudizio sui particolari.

Affinchè alla forza dello Stato si accompagni sempre più largo e profondo il consenso popolare, molto potrà un'azione di governo ispirata da una visione larga, umana dei bisogni, delle debolezze, delle aspirazioni dei lavoratori. Ogni questione del lavoro dovrà esser studiata da un punto di vista costruttivo in uno spirito di equilibrio e di simpatia. Bene ha fatto il governo De Gasperi a rinviare a tempi più calmi i progetti di legge regolanti l'esercizio del diritto di sciopero, progetti che rientrerebbero nel quadro dell'art. 40 della Costituzione. Si tratta di materia delicata da studiare attentamente, perchè le esigenze della collettività nazionale armonizzino cogli interessi materiali e morali dei lavoratori, che di essa comunità formano parte tanto cospicua.

Anche la questione fattasi acuta dell'unità sindacale non può riuscire indifferente al governo. Noi abbiamo sempre considerato necessità preminente ed urgente la indipendenza dell'organizzazione sindacale dai partiti. Occorre, però, stare bene attenti al modo di eseguire la difficile operazione. Una o più scissioni pure e semplici potrebbero anche avere per effetto di accrescere la politicizzazione dei sindacati, contrapponendo gli uni agli altri e legandoli sempre più ad organismi non sindacali, che a loro volta potrebbero trovarsi compromessi dal legame.

Constatiamo perciò con soddisfazione che il consiglio nazionale delle ACLI ha rimandato deliberatamente ogni decisione definitiva in merito all'unità sindacale ad un congresso nazionale; e che intanto si è dichiarato (se comprendiamo bene il suo ordine del giorno) per una organizzazione sindacale unica veramente apolitica. Una direttiva simile ci sembra venga a confluire con quella dei sindacalisti del partito socialista dei lavoratori italiani, chiedente la convocazione di un congresso straordinario della C.G.I.L. per ottenere che i sindacati vengano riportati alla loro vera funzione.

Nell'insieme è da riconoscere col Presidente del Consiglio l'esistenza di taluni elementi gravi nella situazione italiana, ma anche tali da permettere di sperare. E' una situazione fluida, come basterebbe a dimostrarlo la rottura in corso del fronte: situazione offrente possibilità di distensione, che il Presidente del Consiglio ha mostrato saggiamente di non voler trascurare.

Luigi Salvatorelli

L'unità sindacale potrà essere salvata?

Tre organizzazioni sorgerebbero sulle rovine della C.G.I.L. - Richiesta del P.S.L.I. per un congresso straordinario della Confederazione - Il punto di vista dei cattolici e le pregiudiziali dei comunisti

Roma, 23 luglio.

Prima che si arrivi ad una soluzione della crisi sindacale si dovrebbero avere tre congressi: il primo dei sindacalisti cristiani, già annunciato per il giorno 2 d'agosto; il secondo delle Acli, che si deve tenere, secondo la mozione votata ieri sera dal consiglio nazionale dell'organizzazione, entro il 15 settembre; e finalmente un terzo — se sarà accolta la richiesta del P.S.L.I. — di carattere più ampio: dovrebbe infatti essere un congresso nazionale straordinario della C.G.I.L., quasi una vera e propria costituente sindacale, dato che il nome è venuto di moda e ha avuto diverse applicazioni (costituente della terra, costituente della scuola e altre simili).

Pericolo irreparabile

La stessa concomitanza di tante iniziative indica fin troppo chiaramente che il pericolo che l'unità sindacale corre attualmente è grave e ahzi forse affatto irreparabile. Il consiglio nazionale delle Acli si è espresso molto chiaramente; la corrente sindacale cristiana farà di tutto per creare una nuova organizzazione sindacale autonoma e democratica, veramente libera da ogni influenza di partito, ispirata a sentimenti di rinnovata fraternità. L'augurio è bensì che tutti i lavoratori si trovino concordi nel riconoscere la fondatezza di questa esigenza e che, quindi, la nuova organizzazione si possa instaurare in tutto alla C.G.I.L. mantenendosi in tale modo l'unità, ma le condizioni pratiche cui si deve attenere la nuova organizzazione non sembra possano venire accettate dalla corrente comunista.

Una prima condizione è, difatti, l'esclusione di ogni ingerenza di partito, e il partito comunista non può accettarla, perchè lo vietano la lettera e lo spirito della risoluzione presa dal Cominform in Romania lo scorso mese. La seconda condizione è che sia escluso lo sciopero generale, che costituisce sempre « un atto reversivo, in quanto paralizza la vita del Paese e può bloccare la funzionalità dell'apparato statale »; e anche questa condizione è di natura inaccettabile per il partito comunista. L'anno scorso Togliatti in una circolare diretta a tutte le organizzazioni del P.C.I. lamentava difatti che non si fosse ancora mai arrivati a uno sciopero generale e ai primi di giugno di quest'anno Secchia scriveva sul Bollettino del Cominform che era necessario insistere lo sciopero economico nello sciopero politico.

Conseguenze disastrose

La pluralità delle organizzazioni sindacali è dunque da considerare inevitabile allo stato dei fatti, e non è detto che le organizzazioni abbiano a essere due sole: saranno almeno due, ma potrebbero essere anche tre. Può darsi infatti, come stasera si ammette in certi ambienti socialisti, che i sindacalisti veramente indipendenti, gli uomini che credono nella funzione socialista del sindacato, che hanno fede nella politica costruttiva del sindacato, il giorno che saranno messi nell'alternativa di scegliere fra la Confederazione sindacale cristiana e la Confederazione sindacale comunista, prendano la decisione di creare una terza di ispirazione socialista. In questo modo non è chi non vede che il risultato finale non sarà già l'affrancamento del sindacato dai partiti, ma una più stretta dipendenza del sindacato dai partiti.

Le conseguenze non saranno queste sole: ad elencarle tutte si farebbe un quadro veramente disastroso, perchè si va dall'inevitabile concorrenza tra i sindacati, con relativa gara di demagogia fra gli uni e gli altri, alla possibilità di conflitti tra operai e di lotte sui luoghi stessi di lavoro. Le conclusioni ne marzano probabilmente un vantaggio per gli industriali, e il governo, per tutelare gli interessi dei lavoratori, non avrà altra via da prendere se non quella dell'intervento paternalistico. In ogni caso, quindi, i lavoratori avranno da perdere e l'autonoma elevazione della categoria ne sarà dannosamente ritardata.

E' vero che la mozione delle Acli prevede la possibilità di una rappresentanza unitaria comune alle diverse organizzazioni autonome per ottenere « unità di azione nei problemi sindacali specifici »; è vero che l'art. 39 della costituzione dà già una regola per la costituzione della rappresentanza unitaria (e proporzionale al numero degli iscritti) per la stipulazione di contratti collettivi di lavoro; è vero, insomma, che, in condizioni di normalità politica, la pluralità a, entro certi limiti, la stessa concorrenza dei sindacati, sono perfettamente concepibili se non addirittura auspicabili: ma in atmosfera della lotta è tanto accesa che il pensare oggi a una pacifica coesistenza di sindacati diversi reciprocamente integrantisi è, se non assurdo, per lo meno illusorio.

Accenti d'odio

Il processo alla Confederazione del lavoro, l'enumerazione delle responsabilità dei comunisti sono stati già fatti tante volte che non è ormai più il caso di ripetersi. Spiace però vedere che anche in questo momento di crisi acuta l'unico accento che abbia saputo trovare « l'Unità » sia quello delle ingiurie largamente dirette questa mattina contro i soliti traditori, i soliti crumiri, i soliti nemici della classe operaia. E a gettare olio sul fuoco si è messo anche « l'Avanti! » con un corsivo frettoloso e disinvolto intitolato: « Amori improvvisi », in cui si parla della « Barba di cotone idrofilo » di Ludovico D'Aragona, e delle « acciicche » di Saragat.

Con questi e altri espedienti, d'altronde di facile effetto, si denuncia la coalizione dei socialcomunisti con i cattolici, pregiudicando così quelle possibilità di mediazione che i socialisti autonomisti si propongono. Il loro progetto è infatti, di cominciare a realizzare l'unificazione nel terreno sindacale, definire le linee di una politica sindacale veramente sociale e finalmente prendere la direzione del movimento di tutti i lavoratori. E' una grande ambizione, alla quale per il momento non corrisponde forse un pari impegno: ma per chi vuole evitare in definitiva lo schieramento dei lavoratori in campi opposti e nemici questa è la buona via e la sola.

v. g.

La seduta al Senato

Roma, 23 luglio.

La seduta al Senato è stata in massima parte dedicata ad interrogazioni. Si è avuta una breve polemica fra il Sottosegretario Marazza e il sen. Lussu; questi ha difeso come un fior di galantuomo il sindaco di un comune sardo che, invece, in rapporti al Sottosegretario agli Interni, risulta responsabile di varie irregolarità e sottrazioni. Lussu ha accusato i d. c. sorti a smentirlo di essere dei « caporali di cucina ».

Il ministro delle Finanze Vanoni, su interrogazione del sen. Ricci, ha precisato che con i nuovi provvedimenti in materia di imposta generale sull'entrata non si è inteso di colpire le merci straniere di passaggio sul territorio nazionale, ma solo quelle riguardanti ditte italiane.

Marie si presenta oggi all'Assemblea francese

Il nuovo governo avrebbe in economia un atteggiamento più liberista del precedente

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 23 luglio.

André Marie si presenta domani mattina davanti al parlamento: esporrà il suo programma di governo e chiederà la fiducia dell'Assemblea nazionale. Se avrà la maggioranza assoluta, cioè 311 voti favorevoli, potrà formare il nuovo ministero. La notte scorsa le trattative erano a un punto morto. I cattolici del MRP e i socialisti si mostravano esitanti o contrari. Allora il gruppo radicale, al quale appartiene Marie, ha fatto sapere che gli altri due partiti non avrebbero potuto disporre del suo voto in avvenire se avessero rifiutato di sostenere adesso il candidato radicale. Questo ha subito indotto alla moderazione i due gruppi maggiori.

I socialisti ora sono forse più concilianti dei cattolici; si sono adattati al programma economico di Paul Reynaud. Questo programma prevederebbe fra l'altro: un aumento della produzione mediante un aumento delle ore di lavoro, il ristabilimento del criterio dell'utile economico nelle imprese nazionalizzate, l'abolizione dei prezzi politici, la facoltà di provvedere per mezzo di regolamenti, cioè senza ricorrere a un voto dell'assemblea, alle più urgenti necessità della vita economica (condizione già avanzata tra molti contrasti da Mayer).

La borsa di Parigi ha reagito assai favorevolmente all'annunzio dell'accettazione di Reynaud. Il prezzo dell'oro e delle valute è calato e i titoli sono aumentati. Ma i socialisti si domandano se valesse la pena di far cadere Schuman e Mayer per trovarsi di fronte a liberisti ancora più decisi come Marie e Reynaud. L'influenza di Léon Blum ha finito per persuadere gli scontenti del suo partito. I socialisti non possono prendere il fronte alla Francia e ai suoi alleati la troppo grave responsabilità di ritardare la formazione del governo dopo averoveciato il precedente. Cinque ex-presidenti del consiglio andrebbero con Marie: Léon Blum come vice presidente, Reynaud (finanze ed affari economici), Ramadier (senza portafoglio), Schuman (affari esteri), Bidault (senza portafoglio). Mayer andrebbe alle forze armate al posto del discusso Teitgen che passerebbe alla giustizia. Mok resterebbe all'interno. Ma sono ipotesi.

E' sicuro solamente questo: la maggioranza di Schuman verrà allargata verso destra con Reynaud e i socialisti dovrebbero essere mantenuti più fermi dalla presenza di Blum nel gabinetto. E' certo che Marie otterrà domani i 311 voti necessari? Non è certo ma è probabile. E' vero che le riserve da parte dei socialisti e dei cattolici non sono tutte eliminate. Per esempio il malcontento di Bidault che dovrebbe lasciare gli esteri sia pure al compagno di partito può agitare le file del M.R.P.

Non è chiaro l'atteggiamento dei gollisti. Oggi il segretario generale del « rassemblement » ha di nuovo condannato il gioco sterile dei parlamentari e ciò fa prevedere che i gollisti di più stretta osservanza voteranno contro Marie. Ma i simpatizzanti, gli uomini meno dipendenti dal generale come René Pleven e i suoi amici? E' probabile che voteranno a favore rassicurati dalla conferma per ottobre delle elezioni amministrative; e così gran parte delle destre attratte da Reynaud. Molti indecisi non prenderanno un atteggiamento prima di domani dopo aver udito il discorso del presidente designato. Così la maggioranza si determinerà chiaramente solo all'ultimo momento nella seduta stessa dell'investitura.

d. b.

Clay ripartito per Berlino con le istruzioni di Truman

I russi hanno attenuato la portata dell'intervista di Sokolowsky - "Rimarremo a Berlino„ affermano Dewey ed Eisenhower - Ottimismo ufficiale contro pessimismo

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 23 luglio.

Alle 21,05 (ora italiana) di oggi, il generale Clay ed il consigliere politico Robert Murphy sono ripartiti in aereo da Washington recando con loro, con ogni probabilità in una borsa di cuoio gialla che Murphy teneva sotto il braccio, le ultime istruzioni di Truman, di Marshall e dei più alti esponenti militari degli Stati Uniti per la difficile situazione di Berlino.

Clay ha avuto oggi una giornata campale: per due volte è stato ricevuto da Truman, ed ha deposto di fronte alla commissione parlamentare per gli affari esteri, affermando che le truppe americane sono decise e capaci di rimanere ad ogni costo a Berlino, a dispetto del blocco sovietico.

Negli ambienti governativi americani la protesa smentita data dalle autorità sovietiche all'intervista avuta ieri sera dal corrispondente della United Press Frank Mc Dermott col maresciallo Sokolowsky viene intanto salutata con una certa ironia, in quanto nel testo della smentita si ammette che il giornalista americano ha rivolto al maresciallo russo delle precise domande a proposito del blocco.

A causa dell'enorme impressione suscitata in tutto il mondo dall'intervista — affermano questa sera gli osservatori di Washington — Sokolowsky, o chi per esso, deve essersi accorto di aver commesso uno sbaglio « tattico », e pertanto l'intervista è stata frettolosamente smentita, per quanto in modo non del tutto convincente.

Lo stesso generale Clay, prima di partire da Washington, riferendosi all'intervista a « conversazione », come alle autorità russe è piaciuto chiamarla, ha dichiarato che le affermazioni del Maresciallo russo erano ben poco costruttive per quanto riguardava una base per un ulteriore accordo, e che l'iniziativa delle limitazioni di viaggio era da attribuirsi ai russi e non agli americani.

In generale a Washington si sente la sensazione che Sokolowsky abbia voluto forse far sorgere qualche speranza per poi abbatterla subito dopo, secondo la vecchia tattica della « guerra dei nervi ».

Prima di partire Clay ha inoltre dichiarato di avere avuto l'assicurazione che un ingente numero di apparecchi da trasporto si aggiungerà (la prima agli aerei che [illegible] le operazioni di rifornimento a Berlino. Per il momento [illegible] inverno il generale ha previsto un ulteriore aggravamento delle sofferenze dei berlinesi che, per quanto non spinte fino all'estremo, peggioreranno la già tesa situazione. A tale riguardo si ripone molta fiducia nei « C - 54 », ognuno dei quali ha una capacità di dieci tonnellate.

Clay ha inoltre specificato che qualsiasi decisione di violare con la forza il blocco sovietico intorno a Berlino dovrebbe essere presa dal Governo di Washington e non solo dal Comando dell'esercito.

« Non credo che i russi vogliano la guerra — ha continuato il generale. — Le probabilità di pace sono eccellenti. Il rifornimento aereo di Berlino ci consentirà di guadagnare tempo. Non c'è pertanto motivo per una decisione affrettata. Noi possiamo continuare a rifornire Berlino dal cielo fino a quando il popolo americano lo vorrà. La aviazione può continuare i suoi voli indefinitamente ».

Pochi minuti prima di salire sulla scaletta dell'aereo che dovrà riportarlo a Berlino, Clay ha dichiarato di essere disposto, tornato in Germania, a riprendere le trattative per la riforma valutaria. Il suo apparecchio si trovava già a qualche centinaia di miglia da Washington, quando da Berlino è giunto l'annuncio che le autorità sovietiche avrebbero annunciato entro la nottata nuovi provvedimenti valutari.

La presa di posizione di Clay e del governo americano circa la necessità di rimanere a Berlino è stata confermata questa sera anche dal generale Eisenhower e dal governatore Thomas Dewey, candidato alla presidenza, che dopo un lungo colloquio hanno affermato che gli Stati Uniti devono restare con assoluta fermezza nella capitale tedesca ».

Nel contempo non è molto sempice fare il punto della situazione: ottimismo ufficiale e pessimismo ufficioso, alternativa di speranze e di timori, speranze e delusioni, smentite e contrasmentite. « Sulla situazione — affermava questa sera un osservatore — si sta stendendo la nebbia della confusione ed è difficile che attraverso questo velario i fatti possano assumere le loro giuste proporzioni. Ma probabilmente prima della fine del mese non accadrà nulla di decisivo ».

e. d.

Le parole di Sokolowsky e la nuova atmosfera

(Nostro servizio speciale)
Berlino, 23 luglio.

Ancora sotto l'impressione del colloquio avuto ieri sera con il maresciallo Sokolowsky, ho dovuto sottrarmi per tutta la giornata all'assedio spietato e sollecito di amici e colleghi che, dato l'enorme interesse suscitato dall'intervista, mi chiedevano i particolari più circostanziati e pretendevano, quasi che io fossi un compiacente registratore automatico, che riferissi il colloquio parola per parola, sfumatura per sfumatura. Forse l'unica contestazione postuma dopo l'intervista con il maresciallo sovietico mi deriva dall'impressione di quella « pesante educazione diplomatica » che pervade le parole del maresciallo, molto abile nel manovrare gli argomenti.

La sostanza delle dichiarazioni di Sokolowsky si può così compendiare: il blocco di Berlino, secondo il governatore sovietico, riporrebbe le sue « radici » in un provvedimento iniziale americano a mezzo del quale gli occidentali intendevano imporre l'istituzione di speciali lasciapassare per l'accesso alla zona americana. Enorme è stata l'impressione suscitata da un'affermazione di questo genere, in tutti i circoli berlinesi ed in special modo in quelli americani. Portavoci ufficiali, tra cui lo stesso generale George P. Hays, governatore « ad interim » sino al ritorno del generale Clay, si sono affrettati a smentire il maresciallo, pertanto inequivocabili dati di fatto che dimostrano chiaramente come le limitazioni messe in atto dagli americani circa il traffico sovietico siano state adottate solo dopo le intransigenti restrizioni imposte dalle autorità russe sul traffico occidentale in genere.

Tuttavia nei circoli berlinesi si era portati questa sera a considerare con un certo ottimismo la sostanza delle parole di Sokolowsky: in complesso si va qui diffondendo una cauta impressione circa la possibilità di una soluzione pacifica dell'attrito.

Per quanto riguarda gli sviluppi della situazione nel corso della giornata, si son dovuti registrare anche oggi incidenti dovuti alle interferenze di apparecchi sovietici lungo il corridoio aereo. Il primo incidente si è verificato allorchè un bimotore sovietico ha svolto improvvisamente esercitazioni di bombardamento nel cielo di Kremmen, a nord-ovest di Berlino. La seconda violazione è stata segnalata da numerosi apparecchi da trasporto che hanno avvistato caccia e caccia-bombardieri sovietici mentre pattugliavano il corridoio aereo nei pressi di Perleberg, in formazione di volo acrobatico. Il terzo più grave incidente si è verificato nel tardo pomeriggio, allorchè apparecchi da trasporto, facenti parte della colonna in ottavo turno per i rifornimenti hanno avvistato due apparecchi sovietici che eseguivano esercitazioni a fuoco lungo il corridoio. Una degli apparecchi trascinava un cavo lungo cinquecento metri, alla cui estremità era assicurato un bersaglio, mentre l'altro aereo impazzava con le armi di bordo contro l'obiettivo mobile.

Grande è l'attesa berlinese per il ritorno del generale Clay, il cui arrivo è previsto per domenica. I giornali della sera danno molto rilievo alle dichiarazioni fatte oggi da Clay a Washington dinanzi alla Commissione parlamentare per gli affari esteri. Grande impressione ha suscitato anche nella popolazione civile la notizia del prossimo invio, pure preannunciato oggi da Clay, di un nuovo imponente contingente di aerei dalle basi americane per il rinforzo della flotta che già rifornisce Berlino.

Purtroppo la giornata è stata funestata anche da alcuni incidenti fra ebrei e la polizia tedesca, con un bilancio di tre feriti e di numerosi contusi, a causa del tentativo di abolire il mercato nero.

Frank Mac Dermott

Una smentita che non smentisce

Berlino, 23 luglio.

A proposito del colloquio tra il maresciallo Sokolowsky ed il giornalista Mac Dermott, il governatore militare sovietico in Germania ha precisato stasera che il suo colloquio col corrispondente della United Press, non ha nessun significato politico. Questa dichiarazione è inaspettata da una agenzia controllata dai russi che aggiunge però che il maresciallo Sokolowsky ha effettivamente parlato con il corrispondente in merito al « cosiddetto blocco di Berlino ».

« Le poche parole scambiate dal governatore con il giornalista — continua il comunicato — non hanno carattere di vera e propria intervista. Infatti il maresciallo era ben lontano dal voler dare al colloquio un significato politico».

F. Mac Dermott commentando il comunicato dell'agenzia sovietica ha dichiarato: « L'unico commento che posso fare è di dichiararmi fortunato, che, se non altro, la agenzia sovietica ha confermato il colloquio con il governatore ». *(U. P.)*

Il prezzo del pane dal 1° agosto prossimo

Il Consiglio dei Ministri ha fissato i limiti da 94 a 104 lire al Kg. e per la pasta da 125 a 130 - L'indennità caro-pane in ragione di 310 lire mensili

Roma, 23 luglio.

Il prezzo economico del pane e della pasta è stato oggi determinato nella riunione del Consiglio dei ministri, dopo che l'apposito comitato tecnico aveva approvato le riduzioni dei prezzi di costo. A Roma il pane costerà 102 lire, a Torino 108, a Milano 104, a Napoli 94. La differenza di prezzo da provincia a provincia è determinata dal fatto che l'attuale costo della panificazione è diverso (anche perchè diverse sono le forme in cui il pane viene confezionato). Tuttavia i prezzi sono contenuti entro un minimo di 94 a Napoli e la maggior parte delle province meridionali e il massimo di 104 a Milano. Nella prima città il pane è confezionato in forme grandi (da 550 gr. o un chilo) mentre a Milano e nelle altre province settentrionali la forma preferita è quella di 250 gr.

Il beneficio dello Stato

Il costo medio del grano trasportato al mulino era stato calcolato in base a 8500 lire al quintale, ma si è ritenuto di poterlo stabilire in 7200, avendo il Consiglio dei ministri stabilito di abolire l'imposta generale sull'entrata gravante su tale genere e prevedendo, come già dicemmo, la riduzione dei costi amministrativi ancora da stabilire. Rinunciando anche all'imposta per il grano lo Stato viene a subire una ulteriore riduzione di entrate calcolata in 16 miliardi, compensati però notevolmente dall'abolizione del prezzo politico; in definitiva, considerando anche l'aggravio che lo Stato subirà con l'indennità di caro-pane, si può calcolare che il bilancio dello Stato avrà un beneficio di 111 miliardi annui netti. Inoltre il prezzo del grano su cui sono stati effettuati i calcoli si riferisce al prezzo medio tra il grano nazionale e il grano estero che, come si sa, varia secondo la provenienza.

Il Consiglio dei Ministri ha anche stabilito che non possono essere portati aumenti nei costi di molitura, panificazione, panificazione in vista dei contemporanei ribassi sul mercato libero che consentono un notevole aumento di produzione e, quindi, un corrispondente margine di guadagno per le industrie molitorie.

Il prezzo della pasta è stato determinato con gli stessi criteri del pane. Varierà entro un minimo di 125 e un massimo di 130 al chilo secondo i dati di panificazione, anch'essi diversi da provincia a provincia. In definitiva l'aumento dei prezzi del pane e della pasta rispetto a quelli attualmente in vigore è di lire 38 per il pane e 50 per la pasta.

Il nuovo prezzo del pane e della pasta entrerà in vigore a partire dal 1° agosto. Anche dal 1° agosto decorrerà la indennità di caro-pane, che viene aumentata in misura corrispondente all'intero aumento dei due prezzi. Siccome, però, l'aumento viene calcolato tenendo a base il prezzo medio di lire 100 per il pane e a 125 per la pasta, l'aumento mensile per il caro-pane e caro-pasta (che viene corrisposto per 6 chili di pane e 2 di pasta mensili) sarà di 310 lire per ciascun avente diritto. Il caro-pane verrà corrisposto a tutti i dipendenti statali e parastatali; a tutti i lavoratori cui è riconosciuto il contratto dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, del credito e delle assicurazioni; a tutti i pensionati; ai disoccupati che godono del relativo sussidio; agli iscritti all'elenco dei poveri e agli assistiti in modo continuativo dagli enti comunali di assistenza; ai congiunti dei militari in servizio o dispersi; ai profughi, agli sfollati, ai sinistrati di guerra; ai rimpatriati dall'Africa Italiana e dall'estero.

Per il Meridione

Il Consiglio dei Ministri aveva in precedenza approvato, su proposta del vicepresidente sen. Porzio, un disegno di legge che praticamente rende operante le disposizioni in favore del credito per il trattamento ed il nuovo impianto di stabilimenti industriali nell'Italia meridionale, il cui decreto era già stato approvato su proposta del ministro Togni. Il disegno di legge, che verrà sottoposto al Parlamento con procedimento di urgenza, favorisce la media e piccola industria del Mezzogiorno e darà facoltà alle sezioni di credito industriale del Banco di Napoli e di Sicilia e all'istituendo Banco di Sardegna, di impiegare prestiti per un totale di circa dieci miliardi nelle seguenti misure: sei miliardi del Banco di Napoli, 3 del Banco di Sicilia e 800 milioni del Banco di Sardegna; tali prestiti verranno coperti per il 70 per cento dalla garanzia dello Stato.

E' stata infine approvata, su proposta del Ministro del Tesoro, una sovvenzione straordinaria di 600 milioni all'Azienda Carboni Italiana.

Se il Pallante non ha complici

Togliatti non si costituirà

contro il suo attentatore

Roma, 23 luglio.

Rapidamente l'istruttoria contro Pallante, l'attentatore dell'on. Togliatti, si va avviando verso la sua conclusione.

Il leader comunista che tra una dozzina di giorni lascerà il Policlinico, ha dichiarato che se nel corso degli accertamenti dovesse risultare che l'attentato contro di lui venne ideato ed eseguito dal Pallante senza aiuto di terze persone, egli non si costituirà parte civile nel processo che si svolgerà dinanzi alla Corte d'Assise.

Qualora però dovesse accertarsi che il Pallante ha avuto nella macchinazione del piano dei complici, non rinuncerà a quello che è un suo diritto e si costituirà contro il suo attentatore.

Una giunta di industriali

a colloquio con De Gasperi

Roma, 23 luglio.

La Giunta esecutiva per la Federazione dei dirigenti delle aziende industriali presieduta dall'on. Togni, è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio al quale ha riferito sui gravi incidenti avvenuti in vari stabilimenti industriali e particolarmente a Torino in occasione del recente sciopero generale. I dirigenti hanno messo in rilievo la necessità che venga garantita la funzione direttiva che è l'elemento base della vita delle aziende, prendendo all'uopo i necessari tempestivi provvedimenti atti anche ad assicurare la loro incolumità personale.

Il Presidente del Consiglio, rendendosi conto dell'importanza fondamentale della funzione dei dirigenti ai fini della produzione, mentre ha chiesto la loro collaborazione più attiva per la normalizzazione dei rapporti nell'ambiente del lavoro, ha tenuto ad assicurare che è fermo intendimento del Governo di tutelarli nell'esercizio delle loro complesse funzioni, sempre ai fini di un più ordinato sviluppo della produzione stessa.

Dieci anni di carcere

ad un vescovo ungherese

Budapest, 23 luglio.

Il vescovo Sigismond Mihalovitz, direttore del movimento di Azione Cattolica in Ungheria, è stato condannato oggi in contumacia a dieci anni di carcere da un tribunale del popolo per « incitamento alla guerra e ribellione ».

DOPO LO SCIOPERO GENERALE

Nuove scoperte di armi

Precisazioni delle autorità sui fatti della Breda

Milano, 23 luglio.

Da due giorni il sequestro di armi alla Breda ha dato origine ad una strana polemica tra i dirigenti sindacali e il questore. I primi, a mezzo dei giornali di partito, si scagliano contro la polizia e contro il Governo, ritenendo illegale l'operazione compiuta, e affermando che le armi erano di pertinenza dello stabilimento e regolarmente denunciate, mentre il questore, con documenti alla mano, smentisce tali affermazioni, precisando che le licenze di detenzione di armi erano state restituite dalla Breda fin dal 1947, in quanto non più necessaria e che, in un precedente sopraluogo, il locale era visitato risultò vuoto. Fra le due parti si è inserita la direzione della Breda, la quale ha confermato che ignorava l'esistenza delle armi e quindi cadono tutti gli attacchi della commissione interna e dei dirigenti sindacali. Si sta ora indagando per identificare i responsabili di quell'occultamento di armi.

Intanto stamane, in un'altra zona industriale milanese, quella della Bovisa, i carabinieri hanno trovato altra abbondante quantità di armi, abbandonate in una stradicciola di campagna da qualcuno che probabilmente temeva un imminente sopraluogo. Sono stati raccolti due fucili mitragliatori, un mortaio da 45, tre mitra, 25 moschetti, 15 fucili, 64 granate per mortaio da 45, 3 mila cartucce, 25 bombe a mano e altri aggeggi del genere.

Stamane, nella caserma di polizia di piazza Sant'Ambrogio, si è proceduto all'esame delle « bottiglie Molotov » sequestrate il giorno 20 nello stabilimento Falk di Sesto San Giovanni e di cui ha fatto un cenno l'on. De Gasperi nel suo discorso di ieri al Senato. Le bottiglie sequestrate erano cinque, mentre quaranta vennero vuotate in una fogna. L'analisi ha accertato che si tratta di normali bottiglie da vino, contenenti acido solforico concentrato, che si stratifica nella parte inferiore. La parte superiore è invece colma di benzina. Esternamente le bottiglie sono ricoperte da una patina cristallina costituita da clorato di potassio, solfo e un agglutinante fissatore. Quando si rompe o si capovolge la bottiglia, l'acido solo fuoriesce viene a contatto con la patina esterna, incendiandosi e comunicando il fuoco alla benzina. Ne deriva una fiammata del diametro di circa quattro metri e della durata di due minuti.

250 chili di tritolo nascosti in un canneto

Alessandria, 23 luglio.

Un ingente materiale bellico ha scoperto l'Arma dei Carabinieri di Alessandria: in un canneto in regione Terzo 21 bombe a mano, 100 micce, 250 chili di tritolo, 23.000 munizioni per mitra, 10 moschetti, 4 mitra e 4 caricatori. In un pozzo a Piovera e in altro pozzo in regione « Prime Vigne » 7 moschetti, 6 fucili, 2 canne di ricambio, 2680 cartucce a pallottola e 14 caricatori per mitragliatrici.

Un cannone e altro materiale rinvenuto a Rossana

Cuneo, 23 luglio.

Un vero arsenale di armi è stato rinvenuto ieri sera dai carabinieri, murato nella casa di abitazione di certo Giuseppe Degiovanni in quel di Rossana. La popolazione ha visto uscir fuori dallo strano e misterioso scomparto muraglie, esplosivi, fucili e perfino un cannone, che hanno dovuto essere trasportati a Cuneo a mezzo di un autocarro, letteralmente ricolmo. E' risultato che il Degiovanni era estraneo all'occultamento. E' stato denunciato in stato d'arresto il vero occultatore, risultato certo Chiaffredo Fina di anni 33 comunista, già comandante il distaccamento partigiano garibaldino in Valle Varaita, il quale ha ammesso di avere nascosto il materiale dopo la liberazione per un eventuale altro movimento insurrezionale.

Condannato lo Scattolini

a sette mesi di reclusione

Roma, 23 luglio.

Virgilio Scattolini, l'ex giornalista arrestato perchè autore dei falsi sul Vaticano, pubblicati durante il recente periodo elettorale, è stato condannato oggi dal Tribunale alla pena di 7 mesi e 4 giorni di reclusione.

Il procedimento penale, la cui istruttoria orale si è chiusa alcuni giorni fa, è continuato e si è concluso nell'udienza di oggi. Primo a prendere la parola è stato il P. M. dottor Donato, il quale ha sostenuto la colpevolezza dell'imputato, la cui responsabilità si identifica, secondo il rappresentante della legge, nel fatto di avere lo Scattolini propalato false notizie che poi, indipendentemente dalla sua volontà, almeno così l'imputato ha affermato, vennero raccolte e pubblicate in due volumi. Il P. M. a conclusione della sua dotta dissertazione, ha chiesto che lo Scattolini venisse condannato ad un anno di reclusione.

Dopo l'arringa del difensore, avvocato Rizzo, il quale ha chiesto l'assoluzione dello Scattolini, il Tribunale ha condannato l'imputato a sette mesi e quattro giorni di reclusione, scorgendogli il beneficio di alcune attenuanti. Avverso alla sentenza è stato proposto l'appello.

Infierisce a colpi di sasso su un ragazzo di 8 anni

Aosta, 23 luglio.

Sulle montagne di Quart, ove si era rifugiata per sfuggire alla giustizia, è stata tratta in arresto la Dorina Pfeiller di Noe, d'anni 19, da Nus, la quale, giorni or sono, al pascolo in frazione Meserogna di Nus, essendo venuta a diverbio, per futili motivi, col ragazzo Bruno Ducourtil di Rosa, di anni 8, lo gettava a terra, colpendogli ripetutamente il capo con un grosso sasso e pestandog

CRONACA CITTADINA

POLEMICA NEL CAMPO ODONTOIATRICO

La cura dei nostri denti

La presentazione alla Camera di un progetto di legge tendente ad ottenere l'abilitazione all'esercizio dell'Odontoiatria per un certo numero di odontotecnici, ha sollevato nei giorni scorsi un coro di proteste da parte di medici dentisti e degli studenti di medicina e chirurgia, i quali hanno ravvisato in detta proposta di legge, oltre che una grave minaccia alla salute pubblica, un'offesa verso coloro che, attraverso un lungo e faticoso periodo di studi classici ed universitari, perseguono una severa ed adeguata preparazione all'esercizio di una specialità squisitamente medica qual'è l'odontoiatria. Data la grande e crescente diffusione fra la popolazione italiana delle malattie dei denti e dei gravi danni che da esse spesso derivano all'organismo, tornerà certo di interesse al pubblico il sapere come è regolato l'esercizio dell'odontoiatria nel nostro paese.

Organi vitali

L'odontoiatria, fra le varie discipline chirurgiche, è stata l'ultima ad uscire legalmente dal campo dell'empirismo. Ciò avveniva nel 1890 ad opera di un decreto-legge (D. L. del 24 aprile 1890, n. 6850) il quale, riconoscendo i principi medici e biologici su cui si basa la cura delle malattie dei denti, stabiliva che, per esercitare la odontoiatria, occorresse conseguire la laurea in medicina e chirurgia. Tale decreto-legge, dopo un periodo di transizione di 22 anni, veniva convertito in legge nel 1912, stabilendo delle norme transitorie per la sistemazione di coloro che, non provvisti della laurea in medicina e chirurgia, esercitavano da vari anni l'odontoiatria. A questa legge, che doveva definitivamente chiudere la lunga e triste parentesi dell'empirismo che aveva imperversato in tutte le branche mediche durante il Medio Evo, seguiva, nel 1927, una nuova legge sulle arti ausiliarie delle professioni sanitarie che fissava in modo inequivocabile l'attività degli odontotecnici, limitandola all'esclusivo campo della costruzione delle protesi dentarie.

Ora, mentre l'odontoiatria attraverso un sano complesso di leggi è stata opportunamente inserita nell'ambito della medicina e chirurgia generale, in Italia si vorrebbe oggi immettere all'esercizio di questa specialità un certo numero di artigiani dediti ad un lavoro manuale, meccanico e di conseguenza assolutamente digiuni della più elementari cognizioni medico-biologiche. Non va dimenticato che i denti sono organi vitali sensibilissimi; che essi, attraverso la carie, costituiscono una delle più frequenti e pericolose vie di accesso alle infezioni nell'organismo e che per affrontare la cura delle malattie dei denti, occorre possedere ben fondate cognizioni di anatomia, fisiologia, patologia e clinica.

La riprova di questi fatti può essere facilmente osservata nell'impressionante crescendo del numero di coloro che, con la perdita precoce dei loro denti, con la degenza di settimane in ospedali o cliniche per infezioni provocate ed a volte con la stessa vita, pagano ogni giorno un triste e talvolta tragico tributo all'esercizio abusivo dell'odontoiatria da parte di empirici improvvisatisi da un giorno all'altro odontoiatri. Se è già molto che si continui a tollerare una tale situazione nel campo dell'assistenza sanitaria, è certo inconcepibile ed assurdo che un siffatto stato di cose lo si voglia oggi anche codificare. Tutto ciò mentre in Italia vi è una pletora di medici; le Facoltà mediche sono sovraffollate di studenti in medicina e chirurgia ed un gran numero di medici chirurghi recentemente laureati trovano l'unica possibilità di una sistemazione professionale nel vasto e non ancor saturo campo dell'assistenza odontoiatrica.

L'odontotecnica

Ogni anno infatti parecchie centinaia di medici affluiscono alle scuole di specializzazione in odontoiatria oggi esistenti presso le Università di Torino, Milano, Pavia, Bologna, Firenze, Napoli e Bari, dove, durante un biennio, si preparano all'esercizio di questa specialità. Alla sola scuola di specializzazione in odontoiatria dell'Università di Torino, nel decorso anno accademico, hanno fatto domanda d'iscrizione ben ottanta medici chirurghi. Tutto ciò ci indica come il problema dell'assistenza odontoiatrica sia oggi nel nostro paese in via di rapida ed adeguata soluzione.

Per gli odontotecnici è oggi in corso di studio l'istituzione di scuole professionali, già realizzate in qualche centro come a Milano, atte a dare a questi bravi artigiani un'adeguata preparazione culturale e tecnica. E' bene però che l'avviamento a tali scuole professionali sia riservato a quei giovani che abbiano in precedenza seguito almeno un corso di studi medii inferiori (scuola media inferiore). Non è infatti più ammissibile che ad una così importante e delicata attività artigiana qual è l'odontotecnica che collabora a lato di una specialità medica e che richiede per il suo esercizio il possesso di cognizioni di meccanica, metallurgia, fisica e chimica inorganica, si possa accedere, come accade oggi, senza alcun titolo di studio.

Questo è quanto si deve chiedere per gli odontotecnici se veramente si vuol contribuire all'elevazione di questa benemerita categoria di artigiani.

Dino Roccia
Direttore Clinica Odontoiatrica

L'indice dei prezzi

L'ultimo bollettino della Divisione Statistica del Municipio annunciava giorni addietro che il costo della vita a Torino aveva subito nello scorso mese una lieve diminuzione. L'indice infatti — sempre fatto pari a 100 quello del 1938 — è passato dal 4452,24 di maggio a 4399,44 in giugno.

Interesserà forse conoscere alcuni di questi numeri indici tipici degli ultimi tre anni. In continua ascesa fino all'estate del 1947 (giugno '45, 9979; dicembre, 9377; dicembre '46, 3075; giugno '47, 4716), essi toccano il massimo nell'ottobre dell'anno scorso: 4879,76.

Da allora, si registrano solo parziali oscillazioni: novembre, 4537,69; dicembre, 4606,99; gennaio, 4452,25; febbraio, 4418,41; marzo, 4391,49; aprile, 4378,03. Poi il lievissimo aumento di maggio e la nuova diminuzione in giugno.

Di questa diminuzione, siamo stati curiosi di conoscere analiticamente i fattori. Ecco le variazioni — dal 25 giugno al 17 corrente — di alcune voci della «alimentazione». Patate al Kg. L. 41-38; limoni 80-85; al litro (10 gradi) vino 71-71; olio fino d'oliva 525-545; burro confezionato in panetti, al Kg. 1145-1145; farina 222-202.

Una mozione al Consiglio Comunale

I fondi del piano Marshall per lo sviluppo del Piemonte

Nella seduta di lunedì al Consiglio comunale sarà probabilmente discussa, fra i molti altri argomenti all'ordine del giorno, una mozione presentata dai consiglieri liberali Canova, Chevalley, De Coli, Demarchi, Malchiodi, Villabruna e Zini Lamberti sull'utilizzazione dei fondi del piano Marshall. Il problema che per la prima volta è portato davanti al Consiglio e alla cittadinanza torinese, riveste un particolare interesse e merita un approfondito esame: dalla soluzione che ad esso verrà data potrebbe infatti dipendere gran parte dello sviluppo economico del Piemonte.

Riconosciuta la necessità che la nostra regione concorra in congrua misura all'assegnazione di quei fondi, i consiglieri liberali ne prospettano il possibile impiego in una serie di opere pubbliche veramente urgenti. La prima è il traforo del Gran San Bernardo e la costruzione della camionale Aosta-Torino-Savona, indispensabile per l'incremento degli scambi con la Francia da una parte e con la Liguria occidentale dall'altra. Con questa grande linea di comunicazione Torino riacquisterebbe la sua importanza di centro commerciale di prim'ordine.

Tra le altre opere segnalate dai consiglieri liberali troviamo opportunamente messa in rilievo la costruzione di una strada camionale che congiunga il Piemonte con la Francia attraverso il Col della Croce e di una galleria ferroviaria a più bassa quota in sostituzione di quella del Fréjus che potrebbe essere trasformata in camionale.

Inoltre, per alleviare la disoccupazione e risolvere almeno in parte la crisi degli alloggi — tuttora gravissima nella nostra città — si torna sul progetto edilizio Casalini che prevede la costruzione di un quartiere popolare a Mirafiori.

La mozione liberale conclude invitando «l'amministrazione civica di Torino a compiere al più presto gli opportuni passi presso il Governo e di prendere con esso i necessari accordi, affinchè la esecuzione delle opere specificate sia compresa fra quelle che saranno deliberate e compiute in Italia con l'attuazione del piano Marshall».

MISTERIOSE CIRCOSTANZE AL VAGLIO DELLA POLIZIA

Una estone trovata cadavere dall'amico che andava a visitarla

In una squallida atmosfera è avvenuto ieri sera un tragico fatto: una donna è stata ritrovata cadavere nella sua abitazione — sita presso una villa sequestrata e divisa tra senza tetto — in circostanze che non consentono per il momento di definire con esattezza l'accaduto.

La vittima è una figura alquanto misteriosa: Welda Koch d'anni 38 nata a Fartre in Estonia. Essendo di razza ebraica essa, durante l'occupazione nazista del suo paese, fu internata in un *lager* ove conobbe un torinese — Pietro Panetti — con il quale si unì in matrimonio al termine del conflitto e venne in Italia. La coppia risiedette nella nostra città nello stesso appartamento di via Cavour 47 ove ieri sera la Koch ha cessato di vivere. In un primo tempo, essendosi il Panetti dedicato ad un commercio di borsanere, le cose andarono molto bene per la non più giovane estone, che amava ornarsi le braccia e le mani di monili preziosi. Un giorno però, nello scorso anno, il Panetti durante un viaggio nel Veneto per rifornimento di tabacco, fu travolto da un camion e morì.

Non ostante avesse ereditato una discreta somma la Koch non tardò a piombare in miseria: vendette allora i suoi preziosi, frequentò altre compagnie e finì persino in prigione per la vendita di chinino non proveniente dal monopolio statale. In quest'ultimo periodo venne a contatto con un uomo, certo Alfredo, e a più riprese si portò in casa donne, sue compatriote.

Da tre mesi ormai non pagava la pigione e sembra che versasse in condizioni disperate: ieri però, nel tardo pomeriggio, facendo visita a certi coinquilini, disse che si sarebbe recata ad incassare una somma di denaro e mostrò una borsa nera di vernice dicendo: «basterà?». Dopo di che se ne andò e non fu più rivista che alle 22,30, nella sua abitazione, ormai cadavere. La macabra scoperta è stata fatta da quell'Alfredo che era con lei in relazione. Egli, poco dopo le 22, avendo bussato invano alla porta s'introdusse in casa con una chiave in suo possesso; trovò le finestre sbarrate in tutte e due le camere che compongono l'alloggetto: nella seconda, che funge da cucina, su un sofà era distesa la Koch seminuda, con una sola maglia che le arrivava alla cintola. Gli occhi erano sbarrati: ormai era morta.

In un biglietto sul tavolo, stava scritto: «Caro Alfredo, sono tanto stanca di vivere perchè mi sento sola». Dopo il primo allarme accorrevano gli agenti del commissariato Castello. Il medico legale non ha potuto precisare le cause della morte: è da escludere l'avvelenamento con il gas illuminante, mentre d'altro canto non è stato trovato alcun indizio di veleni o di morte violenta.

Dalle primissime indagini è però emersa una circostanza che lascia molto dubbiosi: la borsa di vernice con la quale la Koch si era recata nel pomeriggio di ieri per incassare del denaro, non è stata trovata.

La polizia prosegue naturalmente le indagini. Il cadavere della Koch è stato portato agli istituti del Valentino per l'autopsia.

Un servizio volante dei barbieri in sciopero

Ieri, a tarda ora, dopo lunghe consultazioni nei datori di lavoro, l'assemblea dei parrucchieri tenuta alla Camera del Lavoro ha deciso, per stamane, lo sciopero ad oltranza. Tutti i negozi che impiegano dei lavoranti dovrebbero — secondo la C. d. L. — restare chiusi. Soltanto quelli gestiti dal solo proprietario potranno essere aperti. Alle 9 di stamane, alla Camera del Lavoro, avrà luogo la prima adunata. Sarà disposto per il servizio volante nelle fabbriche, nei giardini pubblici, nelle stazioni ferroviarie; servizio che sarà svolto dagli scioperanti a metà prezzo.

Per 4 ore Vincenzo Barbaro evaso da Portolongone

Una settimana fa si presentava ad un commerciante di calzature del centro un giovane di modi eccezionalmente distinti, nonchè con ricercatezza, dal parlare forbito e sottile. «Desidero comperare una forte quantità di scarpe». «Benissimo. Sono a sua disposizione». La trattative andavano un poco per le lunghe, essendo il giovane straordinariamente meticoloso nella scelta degli articoli. Al termine di ogni incontro il commerciante rimaneva sempre perplesso e si chiedeva: «La sua filosofia mi ricorda qualcuno: ma chi?». Infine ieri l'accordo veniva raggiunto: un assegno di circa un milione passava nelle mani del commerciante in cambio di un quantitativo di sandali di gran marca.

L'assegno pareva ottimo ed era intestato al signor Vincenzo Barbaro. «Vincenzo Barbaro... questo nome mi mi suona nuovo», e andava per incassarlo. In banca gli si rispondeva che l'assegno era stato emesso a vuoto. Stravolto, paonazzo di rabbia, il commerciante si recava dal dott. Puca del commissariato Monviso, il quale, scorto il nome sull'assegno, faceva un salto sulla sedia.

— Ma... perbacco... Qui c'è proprio scritto Vincenzo Barbaro!

— Ma chi è questo Vincenzo Barbaro?

— Come? Non se ne ricorda? Ma i giornali ne parlarono per mesi e mesi e gli dedicarono lunghe colonne! E' quell'avventuriero, quel truffatore, reo di mirabolanti imprese, arrestato, processato e poi rinchiuso a Portolongone... A meno che — aggiungeva il funzionario — a mezzo che non sia fuggito... ma, con una telefonata urgentissima s'assicurava, nello spazio di tre ore che il Vincenzo Barbaro, quello autentico, era sempre in cella ben custodito.

E allora? Si tratta evidentemente o di un omonimo o di un tizio che — per ragioni incomprensibili forse per spacconeria — ha assunto le generalità del famoso latitante.

Un o.d.g. alla Mirafiori

La maggioranza della commissione interna Fiat-Mirafiori ha votato ieri un o. d. g. che invita la organizzazione sindacale ad intervenire presso il prefetto per far cessare la «campagna di calunnie» in corso contro la C. I. stessa. Conseguenza di tale campagna sarebbe — secondo l'o. d. g. — anche la denuncia da parte dell'impiegato Arrighi, per sequestro di persona ed altri reati.

Funerali del prof. Herlitzka

Alle 18,30 di ieri, partendo dall'abitazione di corso Montevecchio 49 si sono svolti solennemente i funerali del prof. Livio Herlitzka. Seguivano il feretro numerosi professori dell'Università, primari, medici e allievi. Nato a Trieste nel 1870, si laureava ventiquattrenne a Firenze, e iniziava la sua carriera come primo assistente nelle cliniche medica di Firenze con il prof. Pestalozza, Quindi era a Parma con il prof. Clivio. Nel 1901 entrava al Mauriziano come aiuto del prof. Carle, nel 1911 fondava la guardia ostetrica, dal '14 al '55 reggeva con successo l'incarico di primario in ginecologia al Marie Vittoria. Con i prof. Donati, Micheli e Valobra fondava la clinica «Sanatrix». Nel 1938, in seguito alle persecuzioni razziali doveva ritirarsi dalla professione.

Soppresso il n. 9 sbarrato

Da lunedì sarà soppressa la linea 9 sbarrato: piazza Repubblica-piazza Marmolada. Tutte le vetture della linea 9 saranno perciò capolinea alla borgata Vittoria e allo Studio Comunale. Nel tratto tra piazza Marmolada e il largo Orbassano sarà istituito, lungo il corso Rosselli, un servizio gratuito a spola in coincidenza con le linee 9 e 16.

Aumentate le tariffe degli acquedotti

Il Comitato interministeriale prezzi — secondo quanto ci comunicano da Roma — ha preso tra l'altro in esame, nella sua riunione di ieri, la richiesta di revisione delle tariffe degli acquedotti, formulata in conseguenza degli aumenti derivanti dal maggiori costi d'esercizio.

Soprattutto allo scopo di assicurare alle imprese i mezzi finanziari occorrenti per la manutenzione e il rinnovo degli impianti, il Comitato ha deciso di consentire un aumento delle tariffe degli acquedotti in una misura che non potrà eccedere il 30 % di quella autorizzata al 1° gennaio del corrente anno, con l'impegno da parte delle aziende di effettuare al più presto i lavori di sistemazione degli impianti, la cui esecuzione sarà eseguita dalle amministrazioni competenti.

I limiti massimi, entro i quali i Comitati provinciali dei prezzi potranno consentire le variazioni di tariffe degli acquedotti a carattere provinciale, sono stati così stabiliti: venture volte la tariffa del 1948 per gli acquedotti a gravitazione; ventitre volte la tariffa del 1949 per gli acquedotti a sollevamento.

Parco del Valentino. — Da questa sera alle ore 21,30 verranno presentati al Teatro all'aperto del Esposizione spettacoli lirici. Parteciperanno Lina Bondavalle, Giuseppe Bruschi, Giulio Mastrangelo, Alessandro Gatti, Alfredo Varnelli. Lo spettacolo è gratuito per i visitatori dell'esposizione.

Una mozione liberale per lo sviluppo del Piemonte

Nella seduta di lunedì al Consiglio comunale sarà probabilmente discussa, fra i molti altri argomenti all'ordine del giorno, una mozione presentata dai consiglieri liberali Canova, Chevalley, De Coli, Demarchi, Malchiodi, Villabruna e Zini Lamberti sull'utilizzazione dei fondi del piano Marshall. Il problema che per la prima volta è portato davanti al Consiglio e alla cittadinanza torinese, riveste un particolare interesse e merita un approfondito esame: dalla soluzione che ad esso verrà data potrebbe infatti dipendere gran parte dello sviluppo economico del Piemonte.

Riconosciuta la necessità che la nostra regione concorra in congrua misura all'assegnazione di quei fondi, i consiglieri liberali ne prospettano il possibile impiego in una serie di opere pubbliche veramente urgenti. La prima è il traforo del Gran San Bernardo e la costruzione della camionale Aosta-Torino-Savona, indispensabile per l'incremento degli scambi con la Francia da una parte e con la Liguria occidentale dall'altra. Con questa grande linea di comunicazione Torino riacquisterebbe la sua importanza di centro commerciale di prim'ordine.

Tra le altre opere segnalate dai consiglieri liberali troviamo opportunamente messa in rilievo la costruzione di una strada camionale che congiunga il Piemonte con la Francia attraverso il Col della Croce e di una galleria ferroviaria a più bassa quota in sostituzione di quella del Fréjus che potrebbe essere trasformata in camionale.

Inoltre, per alleviare la disoccupazione e risolvere almeno in parte la crisi degli alloggi — tuttora gravissima nella nostra città — si torna sul progetto edilizio Casalini che prevede la costruzione di un quartiere popolare a Mirafiori.

La mozione liberale conclude invitando «l'amministrazione civica di Torino a compiere al più presto gli opportuni passi presso il Governo e di prendere con esso i necessari accordi, affinchè la esecuzione delle opere specificate sia compresa fra quelle che saranno deliberate e compiute in Italia con l'attuazione del piano Marshall».

Movimentata cattura d' delatore in via C. Alberto

Nello specchio del negozio scorge la figura del suo efferato persecutore

Ore 10,30 di ieri in via Carlo Alberto. Nello stabile n. 36 c'è il negozio del camiciaio Giuseppe Sacco. A quell'ora entra un cliente — un ricco e noto industriale israelita che a suo tempo si occupò con passione di organizzazione calcistica — per provarsi alcuni indumenti ordinati al Sacco la settimana scorsa.

In una stanzina l'industriale si spoglia e indossa la camicia. «Come va, signore?». «Meglio di così non potrebbe andare» risponde l'altro, ammirandosi allo specchio, soddisfattissimo. Ma ad un tratto la sua fronte si solca di rughe, il volto gli si imporpora. La porta dello stanzino non è chiusa del tutto ed egli, guardando nello specchio, ha scorto passare in istrada un uomo distinto, panciuto, anziano, vestito elegantemente, con cappello a larghe tese e borsa di cuoio sotto il braccio. L'industriale stringe i pugni. Grida:

— Vigliacco! Farabutto! Adesso t'aggiusto e ti sistemo! — e schizza fuori dallo stanzino di prova.

— Costui è ammattito — pensa il Sacco — la perfezione del mio articolo gli ha dato al cervello! — e la per trattenerlo. Ma l'altro si svincola e si precipita in istrada, smaniando. I passanti assistono ad una scena grottesca: un atletico signore in mutande e camicia insegue un individuo panciuto. Costui ad un certo momento se ne accorge. Tenta di accelerare l'andatura, di sparire in un portone. Ma l'uomo in mutande lo raggiunge, lo afferra per le spalle, lo inchioda al muro violentemente e gli urla sul viso:

— Ti ho colto, infine! Sono tre anni che ti cerco! Ma ora t'ho preso e non mi scappi!

Si forma, attorno, un capannello di curiosi. Che succede? S'tratta forse di un pazzo? Ma l'industriale, lasciando l'altro sempre non stretto, spiega, con accento convulso:

— Quest'uomo, che è un avvocato torinese, nel 1943, mi denunciò, come ebreo antifascista, ai tedeschi. E i tedeschi mi diedero una caccia spietata per portarmi in Germania. Ma io riuscii a sfuggire e non vi dico quali peripezie, quali dolori fui costretto a sopportare per colpa sua!

Intanto s'ode una sirena. E' la «Celere» che arriva. Il signorri consegna l'avvocato nelle mani degli agenti accorsi a rivestirsi. Dieci minuti dopo entrambi sono in questura. L'industriale conferma l'accusa. Dice di aver immediatamente cercato il suo delatore, dopo la liberazione; ma l'avvocato era fuggito da Torino ed era riparato in altra regione. L'avvocato, naturalmente, nega: ammette di essersi allontanato dalla città nei giorni seguenti al 25 aprile e dichiara di essersi ritornato ieri, per la prima volta, onde allacciare vecchie relazioni. Ora la polizia sta svolgendo scrupolose indagini per stabilire i fatti e precisare le responsabilità del fermato.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Michelotti: ore 21 Opera «Il Trovatore» Alfonso Prandelli, Andreina Rissone, Luigi Marchio, C. Feruzzi, Mo Orch. P. Le Monaco.
Nepoti: ore 16,30 e 21,30 Gran Rivista con Lucy D'Albert, P. De Vico in «Sognando sotto la luna».
Esposizione Valentino: ore 21,30: Torneo Lirico.
Eden (corso p. Statuto r. Garibaldi, tel. 44-766): ore 21. Orch. Castroli, canta T. Varlati.
Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-822) 21-1 sui terrazzi, Orch. Florida dir. da Pavesio, c. Dona.
Bischenduzzi Lutrario: ore 21-1: Orch. Scala d'Oro M.o S. Cauflora al microfono Perone, Accardo.
Sidney Club: Tratten. Danzanti corso M. d'Azeglio 66 tel. 65-838.
Ehalet Valentino: ore 21-1 Orch. M. Lotti, Canta Guido Rossi.
La Bussola: ore 21-1 Orch. Saracini. Canta Pina Aurora.
Galetta Danze (Valentino): Orch. Clerici. Ingresso gratuito; ore 16-21
Lido Gay (c. Moncalieri 53): Di Curzio sua orch. Telef. 61-395.
Mortissapquabbia: Danza 21-24.
Pagoda: ore 21 Orch. Canessa.
Club Maggiore 11: ore 21 Danze.
La Primula Capriccio 65: 21 danze. Danze Mola (Pellerina) ore 21.
SALETTA DANZE VALENTINO
Stasera Gran Serata Matina
POUDRE NYLON
Omaggio a tutte le dame
Orch. Clerici canta Lucy d'Albert

CINEMATOGRAFI

Astor: «Il diario d'una cameriera» Paulette Goddard, Burgess Meredith. Pomeriggio 15%. Serale 20%.
Doria: «Stanotte e ogni notte». Rita Hayworth. L. 80. L. 120.
Metro-Cristallo: «Avventura a Bombay» Clark Gable, Rosalind Russell. Ore 14,46, 16,30, 18,30, 20,15, 22. Locale aria condizionata
Reposi: ap. 14,30. «L'eco della gloria» Tim Gobbi, J. Astor «Gran Rivista ore 16,30 e 21,30.
Augustus: «Notre Dame de Paris», Charles Laughton. L. 80, 120 ideal (il locale più fresco di Torino); «Passione che uccide» e Var. con Spadaro 16,16 e 21,30.
Alessandra: «Serenata messicana» Shirley Temple. Locale freschiss.
Nazionale: «Gli eroi del Pacifico» John Wayne, A. Quinn. Pl. L. 90.
Torino: «Amanti» con Charles Boyer e Maureen Sullivan. Ap. 14
Stadio: «Gli eroi del Pacifico» John Wayne, A. Quinn. Pl. L. 80
Massimo: «Il prigioniero del terrore» Ray Miland, M. Reynolds
Principe: «Un albero cresce a Brooklyn» Mc. Guire. Loc. fresco
Alpi: «I miserabili» 1ª e 2ª episodio. Orario: 15, 18,20, 21,40.
Regina: Gianni Pinocchio seminto. V. Astri: «Tamerò follemente» Rosalind Russell, E. Aherne, V. Erser
Olimpia: La donna di quella notte. Poi: «L'on. Angelina» Magnani, Romano: «Il nemico amato» e Comp. Riv. M. Ferraro 16,30-21,30
Lamarmora: «Serenata messicana» **Ativa Sanfelice** (via Giunti 9): «Da quando te no andasti» Shirley Temple. Unico spett. ore 21,30.
Hollywood: «Gli eroi del Pacifico John Wayne e Antonet Quinn.
Pinaforo: L. 80. Locale refrigerato.
Luxi: «La carovana degli eroi». Errol Flynn, M. Opkins. L. 70-100
Imperiale: «Compagno X» Var. Italiana: «Una donna distrusse». **Vinzaglio:** «Martin Eden».
Eliseo: «Benvenuto straniero», **Fréjus:** «Isola di nessuno» Ver. **S. Paolo** Tarzan e donna leopardo.
v. Vanchi: Caccia tragica (Girotti) **Corallo:** T-men contro fuori legge. **Radium:** «Situazione pericolosa».
Astra: Io e l'uovo. (C. Colbert).
Ausonia: «La bianche scogliere di Dover» Irene Dunne, Marshall.
Cinestar: «Cuore» di E. De Amicis.
Odeon: «Eroi nell'ombra».
Partine: «Gioventù perduta».
Adua: «Femmine del mare». Var.
Aurora: Eugenia Grandet Valli.
Gresoia Vent'anni dopo (Orik-Crok)
Nord: Figlio professore (Fabrizi).
Palermo: Smarrimento (Sheridan)
Sociale: Lo straniero. (Robinson).
Quiosco: «Il nemico amato».
Piemonte Re in esilio (Fairbanks).
Madama: «Zingari» E. Granger.
Italia: «La belva umana».
Apollo: Vent'anni dopo. Orik-Orok
Lucento: «Ultimo orizzonte».
Diana: «Nipotichka» G. Garbo.
Dora: «Settimo velo».

TORINO
OGGI
AMANTI
con CHARLES BOYER
e Maureen Sullivan
Produzione Universal

Nazionale - Statuto - Hollywood
Successo del film R.K.O.
GLI EROI DEL PACIFICO
con JOHN WAYNE
Oggi e Domani ultime repliche

Cinema Teatro ROMANO
OGGI e DOMANI
ultime repliche della rivista
"Arrestatelì senza pietà....,
con Mario Ferraro - Mirella
Sullo schermo:
IL NEMICO AMATO

ECHI DI CRONACA

BIRRA PILSNER — Dal 1842 questa squisita birra, ovunque tanto apprezzata, non era più apparsa in Italia. Siamo lieti di comunicare che il primo vagone di botiglie in casse di *Birra Pilsner Urquell* giungerà oggi a Torino per la delizia dei buongustai. (Italo Inver...). Che cosa c'è di più delizioso di un bicchiere dell'autentica *Birra Pilsner* freschissima? Ci pare di sorbirla e dopo un bicchiere, altri ancora, possibilmente parecchi. Intanto, ormai, bisogna coricarsi. Inutile farsi illusioni, si vive una volta sola! Prenotare le richieste presso il concessionario esclusivo per il Piemonte e Riviera Ponente: *Efrem, telefono N. 60-772, Torino.*

POTESSI TORNAR INDIETRO... Non dice così, chi si arreda la casa coi mobili *da Mario* la cui vasta organizzazione permette di fornire camere da letto da L. 36.000; Barocchino o 900 tre corpi L. 55.000; Settecento pesanti L. 90.000; autentiche Chippendal L. 135.000; Tinelli rustici, tipo esclusivo, L. 40.000; Cucine laccate L. 18.000. Ricordate: un nome, una garanzia: *Da Mario, via Lagrange 8.*

DOI GAS TOSSICI garantiamo la distruzione in poche ore delle crimici ed altri insetti. Con un po più di nafta ma ottenete uguale risultato acquistando da noi i nostri insetticidi O.KET DDT. *Dr. Negri, v. XX Settembre 44, t. 43-350*

CAMERE barocco veneziano, barocco piemontese, chippendal, rustiche, grazionalini tinelli e cucine a prezzi di vera occasione Rateazioni. *N.A.T.* Esposizione *C. Matteotti* 10 A Tel 41-971. Fabbrica *Via Pascoli n. 4.* Tel 32-851

MATERASSI a Lire 3000 in lanetta e crine vegetale con trapunto di puro cotone Quasi-lana altro tipo di [illegible]. Sconti ai Mobilifici. Alberghi ed istituti *Via Bogino* 23. Telefono 43-092 *Torino.*

MOBILI STILI ELETTI il più vasto assortimento e la vera autentiche chippendal dove trovarle? Solo al *Mobilificio dei Mille* 18 bis *dei Mille* 18.

CALZONI in pura lana vigogna fuoti, cotelè, gabardine, fresco inglesi, e calzoni estivi nelle tinte di moda, confezionati a regola d'arte, e pronti in tutte le misure, si possono scegliere convenientemente nell'assortimento specializzato di *Delserio, via Roma* 383 (ang. piazzetta Chiese).

CAMERA LETTO completa Lire 39.000, cucina completa L. 16.000, salotto L. 10.000. Materassi puro c...one L. 2400. Inoltre camere di ogni stile e tipo a prezzi incredibili di buon mercato. *Mobilificio Cesare, piazza Giulio 12.*

MOBILI ARCIOCCASIONE! Pagamento rateale: matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, pronte Quattrocentesche, Novecento. Vendita rateali senza aumento. *Via Barbaroux 38* (int.).

LAMPADARI e tutto per l'elettricità a prezzi e convenientissimi Vendita rateale. Cambiamo apparecchi usati valorizzandoli al massimo. *L'Elettrica, via A. Doria 9, telefono 51-978.*

TRE GRANDI PERSONAGGI. Capitan Matamoro, Mio Mao, Ciriolino compiono ogni settimana le più interessanti avventure sul giornale a colori *Campanello.*

LA PARIGINA, celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana. *Piazza Santa Giulia* 11 (p. 2°) Orario 10-12 15-17 Venerdì, Sabato e Domenica.

CAPITA A TUTTE LE ETA' Perchè si ride del vecchi che si innamorano? L'amore può capitare a tutte le età come il mal di stomaco: soltanto è meno facile da guarire. Per tutti i mali di stomaco invece — acidità, bruciori, crampi — c'è il *Pirosan.* In tutte le Farmacie.

TAPPEZZERIE in carta, nazionali ed estere liquida Donati partite di stock a prezzi convenientissimi. *Donati, via Lagrange 2,* Torino. Telefono 48-936.

LA ONIADDIAIA POLARE è così conveniente che, tenendo presente quanto fa risparmiare, dovrete constatare che con vi costa niente. *Arte, via Cottolengo 3,* Torino.

MOBILI BAROCCHINO. Fabbrica Esposizione, vasto assortimento, facilitazioni pagamento. *Via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso,* succ. via S. *Francesco da Paola* 32.

MALATERRA ha ripreso la vendita rateale per macchine da scrivere e radio. *Via Garibaldi 28 e via Milano* 14.

CAMERE letto, tinelli, salotti, cucine, tavolini per radio e fono-bar, provenute da *Pagella, v. Mazzini* 44.

Comitato Celebrat. Centenario
ESPOSIZIONE DEL VALENTINO
Da questa sera ore 21,30
TORNEO LIRICO
con L. Bondavalli, C. Bruschi, G. Mastrangelo, A. Gatti, A. Varnelli
SPETTACOLI GRATUITI

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 11,30: Orchestra Campese - 12: Orchestra Ricelli - 13,15: Facciamo il punto su... - 13,30: Ritmi - 14,10: Giro di Francia - 14,25: Passaggio della Fiamma Olimpionica alla frontiera Italo-svizzera - 17: «Due donne di nome azariste», tre atti di A. De Benedetti - 18,30: Gruppo strumentale da camera - 19,10: Giro di Francia - 19,15: Cantoni - 19,35: Lotto - 20,25: Radiotorinese - 20,30: Arrivo a Roubaix del Giro di Francia - 20,40: Melodie del Golfo - 21: «La battaglia di Legnano» di G. Tosti.

Rete Rossa — Ore 12,20: Melodie grandiose - 14: Cantoni - 14,30: Chi è di scena? - 17: Musica sinfonica - 17,40: Orchestra Fragna - 18,30: Carnet di ballo - 19,15: Concerto del tenore Corbonesi - 19,40: Musica da ballo - 21: Orchestra Barzizza - 21,40: Attualità - 22,10: Selezione di operette - 23,40: Quando le arti s'incontrano - 23,10: Oggi al Parlamento.

SOLLETTINO METEOROLOGICO: massima +31,6; minima +22,1; media +26,5; pressione 744,9; umidità 61%; vento sud debole; cielo poco nuvoloso. — *Previsioni:* la situazione del tempo perdura stazionaria sul medio e basso Piemonte; molti temporali locali sulla zona collinare e appenninica; temperatura in lieve aumento.

BORSE

Seduta di sostro rilievo per andamento di mercato e per entità di spostamenti. Apertura con tendenza buona, ma gli spunti di ripresa sono stati riassorbiti dal comportamento debole della quota, che non si è in seguito mossa dalle precedenti quotazioni. Acquisto ai diritti Bac. Bol. e progredita qualche voce locale. Completamente invariati i titoli di Stato. Deposiono invariato. Diritti: Generali 21,40, Gas 8,10, Edel 88, Meridionale 3, Amiata 450, Siem 35.

Titoli	₹₹	₹₹	Titoli	₹₹	₹₹
Rend 62	71 —	71 —	Immobil.	66 —	72 —
Rend 3½	80 40	80 35	Savigl.	700 —	705 —
» 6. s.	80 70	80 50	Safeb.	310 —	315 —
Rend 5½	88 15	88 30	Snaet	250 —	260 —
» 6. s.	68 30	68 60	Mont.	1825	1830
Rend 5%	92 15	92 15	Pirelli	992 —	585 —
» 1. s.	92 —	92 60	Viva	297 —	298 —
Rend 5%	89 50	89 —	Ansaldo	310 —	312 —
» 1. s.	89 50	89 —	Vienna	4950	4950
Rend 3½	70 30	70 20	Fior. V.	2000	2200
» 6. s.	70 70	70 25	Gir	3000	3000
» 5%	98 45	99 —	Ceriag.	450 —	450 —
» 1. s.	99 20	99 —	Aris	1260	1260 —
Ben. 60	99 70	99 70	Rum.	185 —	187 —
» 50-1	99 95	99 90	M. ganz	1070	1107
» 50-1	100 —	99 90	Mont'ni	262 —	265 —
» 51-1	100 —	100 60	Lloyd.	980 —	1020
» 51 4	95 15	95 45	Unica	560 —	570 —
Ric 50	100 —	100 —	Cart. it.	2950	2990
Ferr 4%	300 —	300 —	Burgo	3000	3038
Int 4½	458 —	460 —	Fornit.	5100	5100
Edi 4½	502 —	502 —	Toro P	1490 —	1490 —
Immob 5%	1600 —	600 —	M. S. I.	9000	9000
Int 4½	720 —	719 —	Snia	105 —	115 —
Ferr 4%	397 —	404 —	Valdar.	3000	3000
Cit 5%	332 —	332 —	Mer. S.	640 —	660 —
» 5% 37	353 —	353 —	Sade	810 —	830 —
S. Paolo	448 —	449 —	Serfe	55 —	75 —
» 4%	467 —	466 —	Fornar	370 —	380 —
» 3,5%	390 —	390 —	Siem	270 —	270 —
Mil. gl.	340 —

PREZIOSITÀ

Le «Preziose ridicole». Nella sua celebre farsa il Molière ha associato per sempre la nota del ridicolo al ricordo della «preziosità», che nella Francia del suo tempo significava una raffinatezza, una suprema eleganza del costume e dello spirito, con un riflesso ed un'impronta sempre più manifesta di affettazione, nel linguaggio e nella poesia. E fu, quella maniera, così diffusa, ed insinuante, che i moderni ne scorgono la traccia nello stesso Molière, e v'è chi ha discorso di lui come di un autore «prezioso». Ma nella tradizione letteraria è prevalsa la condanna; e il gusto dell'arguzie, della *pointe*, del madrigale a sorpresa viene considerato senz'altro come un contagio secentesco.

Ora, la questione muta aspetto, in un libro di largo studio ed impegno: *La préciosité et les précieux, de Thibaut de Champagne à Jean Giraudoux*, di René Bray (Parigi, ed. Albin Michel, 1948). Il Bray, erudito e critico molto stimato per un'opera sulla formazione della dottrina classica in Francia, ha esteso le sue ricerche oltre i cancelli del Seicento per dimostrare che i caratteri e le espressioni del preziosismo appartengono alla letteratura francese di ogni tempo: a cominciare dalla poesia cortese del secolo XIII nell'aura delle leggendarie Corti d'amore per giungere fino ai nostri giorni col Giraudoux e i surrealisti.

Sul lungo cammino si dispongono come prove ed episodi essenziali le canzoni di Tebaldo conte di Champagne e re di Navarra (che Dante ammirò), e poi il *Roman de la Rose*, nella prima parte, dovuta a Guillaume de Lorris, e poi le rime di Charles d'Orléans («le captif de Windsor»), ed a rappresentare l'onda di platonismo e di petrarchismo del Rinascimento Maurice Scève e Philippe Desportes; ed in ciascuno di questi scrittori si osserva e si rileva una particolare finezza, e sottigliezza, ed astrazione allegorica, e curiosità formale, che sono altrettanti sintomi di un'arte «preziosa» quale s'intende comunemente.

Tra la fine del Cinquecento e il secolo che segue, il Bray spinge lo sguardo verso i fenomeni letterari europei che furono posti in relazione con quello francese: l'eufemismo inglese con John Lily, il cultismo spagnolo col Góngora, e il marinismo italiano; e senza volere stabilire dei vincoli di dipendenza fra di essi, con analogie e raffronti testuali (come fu più volte tentato), ne addita la origine comune in un'intima affinità d'ordine sociale che si svolse in tutto l'Occidente. E qui s'intravvedono altre prospettive lontane: e per l'Italia, ad esempio, risalendo anche soltanto al Petrarca, quanti solchi si aprono e quali copiose sorgenti di stile «prezioso»!

La deviazione dai confini della Francia, onde si profila una storia del preziosismo nelle varie letterature (ciò che ricorda i vasti disegni che altri propose per il barocco, quale tipo costante della fantasia; e per molte parti la nuova inchiesta sul preziosismo accenna a subordinarsi a quelle che furono condotte sul Barocco), sembra sportarne la stessa valutazione: ch'era stata, insomma, finora, negativa; e non lo è più, quando i suoi caratteri vangono ricercati, in un posto e nell'altro, come esclusiva qualità di finezza e, direi quasi, di grazia, talora festosa, delicata e persino ironica.

Varcato il Seicento, appare gentilmente «preziosa» la psicologia e la visione scenica del Marivaux e, pur sotto un velo di nativa ingenuità, un leggiadro artificio trascorre nei canti di Andrea Chénier. Fra i romantici, si dirige con maggiore evidenza verso il clima prezioso il Gautier, col funambulesco Banville, e ad un certo momento, anche Victor Hugo, con le *Chansons des rues et des bois*. Non è in tutto estraneo a quel clima il Baudelaire, e vi si prova il giovane Verlaine con le *Fêtes galantes*, ispirate ai lievi sogni e alle maschere del Watteau...

Ma «la più grande opera preziosa» della letteratura francese è, incontestabilmente, l'opera poetica del Mallarmé. A questo punto la valutazione del Bray, che stringe e determina con un'analisi ingegnosa l'ultima forma, la più moderna, del preziosismo, si fa risolutamente positiva: Mallarmé raduna tutti gli elementi dell'arte preziosa: li eleva, li rinsalda, li esalta; schiude la piena libertà della poesia, che non conosce più altre leggi fuor del suo impulso segreto e misterioso, in uno splendore adamantino.

Nella sola del Mallarmé naviga con tutti gli ermetici il Valéry, mentre, innocente e felice, il Giraudoux dona alla Francia la sua prosa più fresca e più «preziosa».

Ho esposto la tesi del Bray: ch'io pensi sarà vivacemente discussa non tanto pel dubbio se sia legittimo costituire una storia del preziosismo per tutto il corso della letteratura francese, e parallelamente della letteratura europea (si tratta forse piuttosto di venature «preziose», che affiorano a volta a volta nella storia letteraria generale, e sostanziale); ma per il valore effettivo, per il senso variabile di quel tono, o di quello stile prezioso, che va dal secentismo all'ermetismo, e che non si può riassumere nel libero gioco dell'arte, poi ch'è, sotto altro aspetto, uno sforzo, una costrizione, sia pure una prodezza dell'ingegno. Chi non ricorda fra noi le accuse di secentismo che furono rivolte all'opera, in versi ed in prosa, di Gabriele d'Annunzio?

Il contrasto rimane, e si impunta, fra le «preziose ridicole» e il prezioso Mallarmé.

Ferdinando Neri

Gli atleti messicani hanno già raggiunto il villaggio olimpionico in Richmond Park. Nelle ore di riposo indossano questa caratteristica tuta con cappuccio

SULLE ACQUE DI TIBERIADE

Traversata sotto la luna

Forse un giorno il lago sarà prosciugato e il Mediterraneo lo riempirà di nuovo: ma il carattere sacro del luogo non sarà alterato

(Dal nostro inviato speciale)

TIBERIADE, luglio.

Con un battello mandato ad imbarcare pelli, banane, latte e formaggio a Ein Gev, sulla riva della Transgiordania, l'autorità militare ci permise di attraversare il lago. In tempi normali i turisti compiono la stessa gita: s'imbarcano a mezzanotte nella piccola darsena dell'albergo "Kenneth Germeseret" (Le onde di Tiberiade) e vanno sino in mezzo alle acque. La navicella sosta e la guida ebraica, servendosi di un megafono, dice: «Molti fatti degli Evangeli avvennero in questi luoghi e queste sono le acque che, infuriando una tempesta, secondo la legge nel vangelo di San Matteo al capo 8, versetto 8, si chetarono al comando di Cristo...». Oppure: «Su queste onde Gesù camminò incontro ai suoi discepoli quando essi, avendo veleggiato tutta la notte contro la furia del vento...». I turisti, anglosassoni in enorme maggioranza, ascoltano attentamente cercando nei mobili riflessi chissà quali ombre. In generale escono scontenti dalla escursione per la quale hanno pagato una sterlina e tredici (se non c'è la luna) o una sterlina e mezza (col plenilunio).

Dalla medesima darsena e con lo stesso battello, militarizzato ed armato, partimmo anche noi sulla mezzanotte, con una folla di giovani soldati e soldatesse diretti alla guarnigione di Ein Gev. Il "kibbutz" di Ein Gev si trova sul territorio di Es Abdallah; gli arabi lo han tenuto sotto tiro dalle colline di Susitah. Il traffico dei battelli si compie soltanto di notte e così traversammo col chiaro di luna (senza spendere nulla).

I «fichi d'India»

A bordo erano giovani della generazione nata in Palestina: biondi, di buona statura, ben fatti, un po' bruschi nei modi, ma, a trattarli, cortesi e vagamente malinconici. I vecchi immigrati li chiamano "sabres", equivalente ebraico di "fico d'India", un modo affettuoso di precisare il loro carattere spinoso e dolce.

Essi si interessano molto a noi, con la naturale spontaneità dei giovani. Le ragazze ci offrirono un posto accanto a loro, scavando tra i sacchi, i cordami, le tele, le gabbie, i pacchi e gli altri ingombri del ponte. I soldati informandosi dell'Italia tentarono con vario successo di parlare in italiano. Tutto sommato, però, il battello era un ben strano battello gremito e assordato di uomini e donne pochissimo vestiti: queste in braghette e collo scoperto, quelli nell'uniforme dell'esercito, una camicia e un paio di pantaloni corti in tutto. Noi ci trovammo sconvenientemente vestiti di pantaloni lunghi, camicia, cravatta, giacchetta e persino il cappello. Gravava sul lago un caldo denso; le acque si trovano a duecentosessantadue metri sotto il livello del Mediterraneo, ed era come in fondo al pozzo di una miniera. Dalla parte del deserto di Arabia saliva una mezza luna rossastra e andava cancellando il fulgore fatto delle costellazioni; il battellino, affilato ne tagliava la luce. Si tentò, naturalmente, di cantare in coro, in sordino, in inglese, in tedesco e persino in ebraico (che è quasi impossibile). La speranza segreta dei giovani era di udir cantare in italiano; poichè questo del cantare è una coda che gli italiani si tirano dietro in ogni parte della terra. Nè quei "fichi d'India", così giovani e così poco vestiti, si rendevano conto dello stato d'animo di un cristiano che traversi le acque del lago di Tiberiade in un'alba di luna per la prima volta. Essi desideravano piuttosto di interessarmi alle gesta di un loro campione di nuoto, il giovane Samuel Kadas, di 22 anni che tagliò l'anno scorso il lago nella sua massima ampiezza, in due ore e mezza, mentre la campionessa femminile di Tiberiade, la polacca Ester Dombowsky, impiegò solo un'ora di più.

Mi chiedevano chi fossero i migliori nuotatori italiani ed io, ignorandolo e vergognandomene, detti il nome di Bacigalupo che fu, se non erro, campione ventiquattro anni fa. Poi vollero assolutamente sapere a quale dei laghi italiani assomigliasse questo di Tiberiade e dovetti deluderli. A nessuno assomiglia, a nessuno: vagamente al Trasimeno, dissi; ma così non conoscevano il lago Trasimeno, nemmeno per sentito dire.

Intanto la luna aveva raggiunta la sommità del cammino e illuminava quei giovani e ragazze che sul ponte cercavano degli assetti più comodi e distesi. Molti cominciarono a dormire tenendosi per mano con tenera innocenza; il clamore della conversazione e dei canti si spense in quei saldi sonni e nel calmo incanto degli astri. Di fronte a noi avanzavano i monti di cristallo della Transgiordania e il colle triangolare di Susitah. Sull'arida faccia del paesaggio patinato d'argento si staccavano le cupe chiazze vegetali di Ein Gev, di Kursi, di Dagania: fari di automobile luccicavano remotamente sulla strada di Damasco; le striature di neve dell'Hermon raggiavano vaghe luminosità di comete. Era, insomma, molto bello, benchè la lunga, lentissima, navigazione del battello carico di corpi immoti di uomini e di donne seminude conciliasse non so quali cupe e sacrileghe fantasie.

Il sapore dell'acqua

Uno — intanto — cominciò a parlarmi sottovoce del lago e del suo avvenire, ma io non gli prestavo molta attenzione. Ero intento davvero al sistema lunare e all'interno ritmo dei versetti evangelici: "... Stando Egli in piè, presso al lago di Gennesareth...".

Cercavo d'un sol colpo d'occhio di impossessarmi sin dove potevo del complessivo profilo del lago per veder se assomigliasse davvero a una arpa o a un violino, come indica il suo nome ebraico. Quel tale continuava a parlare pacatamente e riuscì alla fine a farmi intendere che, forse, dopo la guerra la Valle del Giordano verrà trasformata da tecnici americani in una "Jordan Walley Authority", come s'è fatto del fiume Tennese. Una semplice operazione d'ingegneria devierà il corso del fiume, le acque servirano all'irrigazione della Palestina sino al deserto del Negev. Fu precisamente a questo punto che mi scossi. Il lago Tiberiade, dunque, rimarrà secco, andrà in secco anche il Mar Morto se il Giordano non li alimenterà più? Lui cominciò a spiegarmi, col candore dei tecnici, il progetto: il lago vuotato delle acque dolci verrà riempito con quelle salate del Mediterraneo, utilizzandosi il dislivello per un canale navigabile e certe grandiose installazioni elettriche; un secondo canale alimenterebbe il Mar Morto. Tuttavia la sua preoccupazione era altra: era di dimostrarmi come la "semplice operazione di ingegneria" non avrebbe in nulla alterato il carattere sacro dei luoghi, tranne il sapore delle acque. Ma a questo — mi disse — gli evangeli sono estranei. (Intanto il battello s'era affiancato al molo di Ein Gev, penetrando in una coltre di caldo umido. Le ragazze e i soldati sciamarono disperdendosi nell'ombra scura dei bananeti e delle palme, verso i dormitori collettivi della fattoria).

Giovanni Artieri

Ona Aderemi, capo spirituale di quattro milioni di Yeruba della Nigeria, si incontra a Londra con Churchill

Vita da nababbi con le «americane»

Scoperta un'organizzazione italo-americana di contrabbandieri di sigarette capeggiata da professionisti di Torino, Milano, Roma

Roma, 23 luglio.

Un contrabbando di sigarette americane in grande stile è stato stroncato dalla guardia di finanza; il traffico, per molti miliardi, era svolto da una banda di italiani, d'intesa con una formidabile organizzazione americana. A capo erano professionisti di Roma, Torino e Milano i quali conducevano una vita da nababbi nella capitale del Nord. Il contrabbando si svolgeva in alto mare a mezzo di un veloce motoveliero, il *Rosafat* e di motobarche anfibie e di battelli di medio tonnellaggio che si rifugiavano nelle isolette del Tirreno dove rimanevano, in grotte marine, grossi sacchi gommati di sigarette. Di qui, nottetempo, altre imbarcazioni caricavano le balle trasportandole su tratti deserti della costa da dove venivano, quindi, avviate alla borsa nera del tabacco di Roma, Napoli, Torino e Milano. La G. F. iniziò, appena informata del traffico, un tenace pattugliamento notturno e diurno in mare aperto dall'Elba a Pantelleria. Così, all'alba di ieri, si riuscì ad operare, con successo, la prima sorpresa nell'isolotto di Palmarola presso Ponza. I militi, sbarcati da un naviglio veloce, misero le mani sull'unico superstite del gruppo facente capo a una grossa banda, il professionista lombardo ing. Giovanni Gerli di Milano. Fermato e interrogato, il Gerli finì con l'indicare il nascondiglio in una grotta, alla quale s'accedeva attraverso strette anfrattuosità della roccia. Qui, i militi rinvennero solo una parte dell'ultimo carico di contrabbando: 150 mila pacchi di sigarette americane. La notte precedente si era fatto spiccare il volo a ben 409 casse (8 tonn. e mezzo) di sigarette.

Altri cinque fermi venivano operati, qualche giorno dopo, tra cui quello dell'industriale Nunzio Buonanno, da Milano, domiciliato in via S. Radegonda, il rag. Lelio Manti da Roma, Antonio Schiano da Monte di Procida e Giorgio Jacob nato a Rovereto e dimorante a Genova, che sarebbe il capo dell'organizzazione. E' implicato nella faccenda l'armatore Sartorio di Torino che sarebbe il proprietario del motoveliero *Rosafat*. A quanto si afferma, in un'altra insenatura del litorale tirrenico sarebbero state sbarcate alcune decine di tonnellate di sigarette. Le operazioni sono in pieno sviluppo.

All'ultima ora si apprende che, in un elegante albergo di Roma, è stato fermato uno dei dirigenti più in vista dell'organizzazione, di cui, però, non si sa ancora il nome.

Approvata la ricostruzione del grande ponte sul Tanaro

Roma, 23 luglio.

Il consiglio di amministrazione delle FF. SS. ha approvato un importante complesso di lavori, tra i quali il ripristino del ponte a 15 luci sul Tanaro sulla linea Torino-Genova per l'importo di lire 163.600.000.

Un bambino cieco riacquista la vista

Vicenza, 23 luglio.

Si ha notizia di un fatto straordinario accaduto davanti al Santuario di Monte Berico. Il bambino di sei anni, Mario Marangoni, decimo di una nidiata di bimbi, era cieco e a nulla erano valse le cure cui venne sottoposto dai medici ai quali i genitori lo avevano affidato per farlo guarire.

Un Padre Missionario in Cile, nella Messa che celebrò davanti all'altare della Vergine di Monte Berico, fece voto che se il bimbo fosse guarito, i genitori lo avrebbero vestito dell'abito dei Servi di Maria.

Giorni fa, mentre veniva portato davanti all'altare della Vergine, il bimbo improvvisamente riapriva gli occhi e gridava: «Ci vedo! Ci vedo!». Il fatto ha riempito di emozione tutto il paese e i medici, interpellati in proposito, non sanno spiegarsi il fenomeno. Tuttavia essi continuano a curarlo, poichè gradatamente il piccolo sta ricuperando interamente il suo bene perduto.

Scopre in un canale il cadavere del figlio

Cuneo, 23 luglio.

Mentre certo Guglielmo Campana scorgeva in un corso d'acqua il cadavere di un fanciullo. Con l'aiuto di alcuni contadini riusciva a trarre a riva il corpicino, ma con raccapriccio doveva constatare che si trattava del proprio figlio, Bruno, di due anni. Il piccino, stava in sorveglianza della madre, era stato a giocare nei pressi di un canale; essendogli caduta la palla nell'acqua egli cercava di afferrarla, ma cadeva dentro annegando miseramente.

Un'altra disgrazia si è registrata oggi nella nostra città: il bambino Giovanni Bensi di tre anni, giocava, con alcuni compagni, in un deposito di attrezzi rurali; improvvisamente un aratro gli cadeva addosso schiacciandolo. Al rumore accorreva la mamma, ma ogni soccorso era ormai inutile: il piccino era morto sul colpo.

In un ospizio francese si seviziavano i bambini

La condanna del direttore e di sua moglie

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 23 luglio.

(b.) Si è concluso a Pontoise il processo contro il dirigente di un ospizio per bambini accusato di sevizie e gravi maltrattamenti. Il direttore dell'ospizio Giulio Monnier e la moglie sono stati condannati a tre anni di carcere e al pagamento di 60 mila franchi di danni ciascuno; una loro collaboratrice è stata condannata a un anno e il medico a 8 mesi. La sentenza chiude una vicenda che ha fatto in questi ultimi tempi una grande impressione nell'opinione pubblica e provocato una vivace reazione da parte dei giornali e dei cittadini.

L'ospizio si trova a Montmorency e porta il poetico nome di «Petites ailes». Accoglieva una quarantina di bambini, che avevano da un minimo di tre anni a un massimo di 13, fatti ricoverare dalla prefettura del luogo e per la maggior parte poverissimi. In realtà la capacità dell'ospizio non permetteva di ospitare più di 18 bambini e i genitori erano ammessi a visitare i piccoli solo una volta ogni tre mesi. La somma pagata dall'erario per il mantenimento era assai bassa ma questo non spiega le violenze e le privazioni inflitte dai coniugi Monnier ai piccoli collegiali. Di tutto ciò si è avuto conferma all'udienza con grande sdegno del pubblico e dei giudici.

Per i casi di indisciplina, il direttore applicava in pieno inverno la pena della tinozza: faceva immergere il colpevole vestito di tutto punto in un bagno gelido e lo obbligava a tenere gli abiti addosso finchè non fossero asciutti. Sono stati contestati vari casi di congelamento dei piedi dovuto a questo supplizio e alla mancanza di riscaldamento e di coperte di lana. Un bambino colpevole di avere rubato una parte del cibo al cane del direttore fu costretto a leccare il piatto della bestia. Un'altra volta a un bambino di tre anni fu rovesciato in testa un secchio di acqua perchè mangiando un uovo si era sporcato i vestiti.

Il Monnier è un sottufficiale coloniale; è un uomo sulla quarantina con la barba e lo sguardo leggermente strabico. Ha due figli piccoli che vivono nell'ospizio con ogni comodità e larghezza; all'udienza si è comportato con alterigia e quasi con irritazione di fronte alle accuse che gli erano rivolte. Ha negato le sevizie e le privazioni così hanno fatto gli altri imputati nonostante le precise testimonianze contro di loro.

Quando il presidente ha contestato al Monnier che un ragazzo era diminuito di 8 chili in poche settimane, Monnier ha mostrato stupore: «Eppure gli davo abbastanza da mangiare» ha detto. Gli è stata anche contestata la punizione inflitta ai bambini che di notte bagnavano il letto: li faceva avvolgere in un lenzuolo bagnato; egli ha ribattuto: «Ciò provocava a volte una reazione benefica». Di fronte a questi fatti la condanna è sembrata mite a una parte dell'opinione pubblica.

Tre preziosi vasi d'oro trafugati in Vaticano

Roma, 23 luglio.

Tre preziosi vasi d'oro dell'epoca etrusca sono stati asportati da un armadio del museo etrusco vaticano. I recipienti risalgono al primo secolo dell'impero romano, ma il loro valore artistico è scarso; grandissimo invece quello venale essendo costruiti completamente in oro. La gendarmeria pontificia ha proceduto al fermo dei due custodi ai quali era particolarmente affidata la sorveglianza del salone in cui il furto è avvenuto.

Amori e critiche di Roberto e Clara Schumann

La diffusione, gradita anche in Italia, del film che inscena con alquanta discrezione la lieta e triste vita di Roberto e Clara Schumann è contemporanea, per caso, a quella delle loro *Lettres d'amour* (Parigi, ed. Corrêa), cioè d'una selezione delle più toccanti espressioni di fede, d'angoscia, di speranza, scambiate a conforto e per sfogo del dramma, alto e splendido nel loro cuori, basso e banale nella sordità e sordidezza del padre di Clara. Per la simpatia alle persone e per la compassione delle vicende anche il libro avrà probabilmente fortuna. Sia pertanto avvertito chi non ha letto nella lingua originale il fitto epistolario che questa scelta mira soltanto a un romanzesco dialogo, e che la traduzione, talvolta inesatta nel vocaboli musicali, infrollisce e agguaglia la prosa semplice e modesta di Clara, e quella di Roberto, vibrata quanto più mossa dalla passione per lei o dallo sdegno contro le avversità.

Tale materia, che ha già sostanziato le più scrupolose biografie dell'uno e dell'altra, è ancora pregna di interessamento, in ispecie se nell'ascoltare il duetto il lettore indugi su alcune note, e si direbbero accordi consonanti e talvolta dissonanti, che provano, oltre la malia dell'innamoramento, la vivace osservazione, propria e scambievole.

Pianista, già sorprendente nell'infantile vocazione, poi acclamata giovanissima in patria, anche nel più gelido nord, e in Francia e in Inghilterra, Clara tendeva all'esibizione dell'abilità delle mani, comune ai concertisti nei primi decenni dell'Ottocento, quando lo strumento, ormai docile e robusto, consentiva esercitazioni nuove, dal canto affidato alle dita interne e aureolate dei più sfolgoranti arpeggi alle cascate luminose, dalla tonante potenza all'evocazione dei timbri orchestrali. A quel virtuosismo, che la elevava a rivaleggiare con i più famosi, Thalberg e Liszt, ella alternava qualche saggio di ben altra difficoltà, qualche fuga di Bach, qualche sonata di Domenico Scarlatti, parecchio di Chopin, poco di Beethoven; poco, perchè anche i celebri si avvicinavano a lui cauti e ignari. Che volesse favorire il suo Roberto, ne era ardentissima, e pur non osava presentarlo al gran pubblico. La tratteneva forse un'affettuosa prudenza? O più le sarebbe piaciuta una minor complessità, perfino una dilettosa facilità?

Una volta francamente gli scrisse: «Senti, Roberto, se ti decidessi finalmente a comporre un pezzo brillante, facile a capire, non frammentario, con un sol titolo, nè troppo lungo, nè troppo breve? Vorrei tanto suonare una tua opera accessibile al pubblico. Rincresce a un genio di abbassarsi, ma occorre un po' di diplomazia...»

In un altro caso un dubbio di Clara sulla maestria di lui provocò una risposta pungente. Gli aveva scritto: «Dici di voler comporre quartetti. Permettimi una domanda, e non prendermi in giro. Conosci proprio bene l'istrumentazione? Il tuo proposito mi rallegra; ma preferirei che tu vedessi chiaro...». Una tiratina d'orecchi, con qualche diversivo, non poteva mancare: «Parli come una signorina di Dresda... Certo, diamine, scriverò in modo chiaro, e nessuno resterà assordato... Domandi se conosco gli strumenti? Lo spero bene, signorina! Avrei mai osato di tentare un tal lavoro?».

Brevi schermaglie, fra soavi tenerezze. Roberto: «Preferirei esprimermi in musica, perchè la musica più fedelmente traduce la nostra vita intima». Clara: «Quant'era bella stavolta, la tua lettera. Non erano parole, quelle che m'inviavi. Sembrava che lacrime cadere fiori... attorno a me, fiori delicati...; le più belle corone d'alloro sei tu, Roberto, che mi le doni».

Ma le mentalità artistiche, le persone artistiche, restavano distinte nella critica e di fronte al mondo.

Ascoltandola suonare, Roberto notò che ella non trasfondeva nella musica ciò che più le era particolare, la naturalezza, per esempio, la limpidità, l'amabilità, che tanto l'aggraziavano. Gli sembrava che procedesse dritto verso la tempesta, verso il fragore, alla ricerca di sentimenti inediti. Perchè? Ci son sentimenti eterni. Il romanticismo, aggiungeva, non si manifesta soltanto nella forma; se il compositore è un poeta, s'esprime altrimenti. «Te lo proverò suonando le mie *Kinderscenen*. Temo talvolta che i nostri gusti musicali ci inducano ad aspre dispute. E' un campo molto vulnerabile. Non c'è da aver riguardi per me; nel calore della discussione bisogna essere assolutamente decisi».

E' verosimile che Clara desiderasse accertare se la musicista o la donna più avessero incantato Roberto. E un motto di lui le restò impresso, e volle ricordarglielo. Riferendo il gran successo ottenuto suonando Liszt e Thalberg, («tredici volte richiamata nella sala, e ciò non era avvenuto nemmeno a un Thalberg»), civettava: «Tanto entusiasmo ti sorprenderà, perchè tu non sai quanto io valga, e sai poco di me, artista... Ma ciò non mi affligge. So che non all'arte devo il tuo amore. M'hai scritto un giorno: — T'amo non per la tua grande arte, ma per la tua bontà. Non l'ho mai scordato... —. Roberto capì che bisognava rimediare, e: «Se ho detto d'amarti perchè sei buona, era vero a metà; tutto in te s'unisce e fonde. Non t'immagino fuori della tua arte; t'amo per una cosa e per l'altra».

Talvolta, nella letizia, Clara peccava d'enfasi: «Seppur i lordi di Londra e tutti i parigini s'inchinassero fino a terra davanti a me, guarderei altrove, e andrei dritto verso l'artista tanto semplice, l'uomo meraviglioso, e deporrei ai suoi piedi il mio cuore». A rimbalzo e contrasto, Roberto: «Ho fatto sentire i *Lieder* ad alcuni amici... Dirò, per usare le parole della tua contentezza, che essi ne sono stati entusiasmati». E un'altra volta l'ammoniva e frenava: «...una preghiera... Se faccio una conferenza, non paragonarmi a Jean-Paul; e non proclamarmi un nuovo Beethoven, perchè t'odierei, almeno per un minuto secondo...».

Beethoven. Ho segnato in margine alla pagina queste parole di Roberto, nelle quali sfoggia una cordiale sublimità d'uomo e d'artista: «Vorrei che tu andassi sulla tomba di Schubert e anche su quella di Beethoven. Lega qualche ramo di mirto, a due a due, e va a deporli presso di loro... Vuoi? E poi di' molto dolcemente il nome tuo e il mio... nient'altro... Tu mi intendi».

A. Della Corte

E' morto Griffith pioniere del cinema americano

Hollywood, 23 luglio.

E' morto ieri, a 72 anni, per emorragia cerebrale, David Wark Griffith, il pioniere del cinematografo americano.

Egli si era reso celebre con un lavoro che si potrebbe intitolare «La nascita d'una nazione» ispirato alla guerra d'indipendenza, con una grandiosa messa in scena.

Aveva abbandonato ogni attività cinematografica nel 1933, ritirandosi nella propria tenuta di Kentucky.

COMUNE DI GENOVA

Prestito obbligazionario 5,50 %

per L. 1.000.000.000

PER COSTRUZIONE DI CASE POPOLARI ED ESTINZIONE DI MUTUI E PASSIVITA' ONEROSE

Condizioni di emissione

PREZZO DI EMISSIONE L. 920 per 1000 nominali
REDDITO 5,50 % decorrente dal 1.o aprile 1948
REDDITO EFFETTIVO 6,134 %
DURATA ANNI 38 CON ESTRAZIONI ANNUALI
SOTTOSCRIZIONI dal 12 al 31 luglio corr.

per contanti o per conversione dei seguenti titoli di prestiti civici:

OBBLIGAZIONI 1933
OBBLIGAZIONI PRESTITO S. GIORGIO

presso i principali Istituti bancari

AVVISO

AZIENDE TEDESCHE - Soc. An. STABILIMENTI DI BRANDIZZO

SOTTOPOSIZIONE DELLE AZIONI AL VISTO

Con decreto ministeriale 26 giugno 1948 è stata ordinata, su iniziativa avviso del Comitato internazionale per la liquidazione dei beni tedeschi, la sottoposizione delle azioni della Società in oggetto al visto.

Ad ogni effetto si trascrive il Decreto predetto:

«Il Ministro del Tesoro:

«Visti gli art. 12 e 13 del regio decreto legge 4 febbraio 1946, n. 12 «convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 1946, n. 1100; «Riconosciuta l'opportunità di far sottoporre al visto le azioni della «Società anonima Stabilimenti di Brandizzo, con sede in Torino, «posta sotto sequestro con decreto ministeriale 5 ottobre 1945; «Visto il decreto legislativo luogotenenziale 1.o febbraio 1945, n. 35; «Visto l'art. 2 del decreto legislativo 3 febbraio 1946, n. 177;

DECRETA

«Entro il termine di giorni sessanta dalla pubblicazione del pre«sente decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, «i possessori delle azioni della società anonima Stabilimenti di «Brandizzo, con sede in Torino, dovranno presentarle, sotto la loro «responsabilità, al visto del sequestratario sig. Avv. Carlo Zini «Lamberti, presso la sede della Società in Torino, via Monte«cuccoli, n. 9.

«Nell'esecuzione del suddetto incarico il sequestratario dovrà «osservare le disposizioni contenute negli articoli 12 e 13 sovraci«tati, tenendo presente che il visto dovrà essere negato alle azioni «che risultassero avere appartenuto a persona di nazionalità tedesca «posteriormente all'11 gennaio 1946, salve le eccezioni di cui al «quarto comma dell'art. 13.

«Il presente decreto, oltre che nella Gazzetta Ufficiale della «Repubblica Italiana, sarà pubblicato nei quotidiani «La Nuova «Stampa» di Torino e «Il Popolo Nuovo» di Torino.

«Roma, il 26 giugno 1948.

IL MINISTRO: F.to PELLA

Si avverte che il Ministero del Tesoro ha già disposto per la pubblicazione del decreto citato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

IL SEQUESTRATARIO: Avv. CARLO ZINI LAMBERTI

1848 - 1948

CELEBRAZIONE DEL CENTENARIO

PADIGLIONE SALOPPATORIO del VALENTINO - TORINO
Telef. 682-524 - 62-487

MOSTRA NAZIONALE DELLA DONNA

1 - 20 Settembre

Rassegna — attraverso l'esposizione dei prodotti dell'industria, dell'arte, della scienza e dell'artigianato — delle attività femminili e del progresso conseguito negli ultimi cento anni dalla donna italiana nella vita sociale.

Direzione: via Botero, 17 - Telefono 53-539

L'ASSEGNO A COPERTURA GARANTITA
del
BANCO DI NAPOLI

è indispensabile a chi viaggia.
Evita il maneggio dei biglietti e il rischio del furto e della smarrimento.
Costituisce il denaro e frutta interesse.

BANCO DI NAPOLI
Istituto di credito di diritto pubblico
Capitale e riserve L. 1.781.000.000

...Quale gioia aver ritrovato la sua lama preferita!.. La quotidiana seccatura del radersi è trasformata in un'operazione piacevole.

LAME
Gillette
S.A.I. RASOI GILLETTE - ARTIOM. VIALE SUPERGA 44, TORINO

Approfittate per SOLO OTTO GIORNI a Vendita Straordinaria

PELLICCE AGNELLONE
L. 15.000

Via Bruno Buozzi, n. 10 - FACILITAZIONE PAGAMENTO

Salone Automobili "SIVAR,,
di BOTTIERO e GUGLIELMETTI
VENDITA RATEALE
TORINO - Via Petrarca, n. 6

Miss Belgio 1948 sorride alla folla dei suoi ammiratori

ULTIME NOTIZIE

Gronchi parla a Londra sulle ex-colonie italiane

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 luglio.

La delegazione parlamentare italiana, venuta a Londra per invito del gruppo interparlamentare britannico, ha oggi ricevuto, alla nostra Ambasciata, i giornalisti italiani e inglesi.

Il senatore Bonomi si era recato alla B.B.C. per incidere un disco, e l'on. Gronchi ha risposto alle domande rivoltegli, molte delle quali riguardavano il futuro delle colonie italiane.

L'on. Gronchi ha detto: « La nostra non è una missione ufficiale; ma abbiamo incontrato dei parlamentari ed inevitabile era fare con essi un giro di orizzonte. Noi abbiamo ripetuto loro che il punto di vista del popolo italiano sulle colonie, è che — malgrado certi eccessi — l'Italia ha contribuito grandemente allo sviluppo dell'Africa e che l'Italia è stata, nel complesso, una delle migliori amministratrici di colonie.

« La nostra esclusione da una forma qualsiasi di amministrazione significherebbe soltanto la punizione dell'Italia e questo creerebbe uno stato d'animo che non potrebbe giovare alla solidarietà in Europa, che è certamente anche la mira dell'Italia.

« Accanto a questo problema generale c'è anche il problema di quelle migliaia di italiani che avevano, con il loro lavoro e non il loco capitale, sviluppato le colonie ».

Un giornalista inglese ha fatto presente che la Gran Bretagna negli anni della guerra, aveva assunto un impegno con i Senussi e ha domandato che cosa in Italia si pensi di questo impegno.

Gronchi ha risposto: « La domanda dovrebbe essere rivolta al governo italiano che ha tutti gli elementi, anzichè al semplice presidente della Camera. Ma il nostro punto di vista è che è sperabile che il Consiglio dei Quattro metterà l'Italia per lo meno sullo stesso livello dei Senussi ».

Il giornalista inglese ha insistito dicendo che si tratta di un impegno imprescindibile; e Gronchi ha aggiunto: « Non nascondo nel negare il valore della promessa britannica ai Senussi; ma noi pensiamo che si potrebbe mantenere la promessa senza spostare le relazioni politiche d'Europa che sono non meno importanti. Inoltre credo di non rivelare nulla di nuovo aggiungendo che vi è una forte corrente britannica la quale dubita della validità della promessa inglese ai Senussi, in quanto essa fu fatta prima della creazione dell'UNO; e del resto la Francia, l'America e la Russia non hanno mai espresso la loro adesione a questa promessa ».

f.

Il rapporto della commissione di inchiesta sulla Somalia

Roma, 23 luglio.

Si conosce oggi il testo del rapporto della commissione quadripartita sulla Somalia. I quattro membri della commissione (Stati Uniti, Inghilterra, Unione Sovietica e Francia), dopo avere premesso che « i dati contenuti nel rapporto non possono essere considerati come completi e definitivi » hanno riassunto così le loro proposte.

La Francia ritiene che la grande maggioranza della popolazione accetterebbe qualsiasi governo che assicuri la pace e la sicurezza; che un certo numero chiede il ritorno dell'Italia e che infine la richiesta in favore di una tutela delle quattro Potenze per un periodo di dieci anni non corrisponde ad un desiderio spontaneo delle tribù somale.

L'Unione Sovietica ritiene per contro che i punti di vista dei somali si possano riassumere nel modo seguente, in ordine d'importanza: 1) coloro che chiedono la tutela delle quattro Potenze; 2) qualsiasi governo capace di assicurare la pace e la sicurezza; 3) qualsiasi governo senza specificazione, ma con preferenza nell'ordine ad un'amministrazione italiana e ad una britannica.

La Gran Bretagna e gli Stati Uniti ritengono che ci siano due punti, uno della maggioranza dei somali, favorevole ad una tutela decennale delle quattro Potenze a successiva indipendenza, e uno della minoranza, che sarebbe favorevole a un qualsiasi governo scelto dalle quattro Potenze. Tuttavia gli stessi delegati americani e inglesi ammettono che in molti posti la popolazione somala si è dichiarata completamente favorevole ad un'amministrazione italiana.

Il rapporto dei quattro delegati è unanime nel riconoscere che gli italiani hanno creato in Somalia servizi pubblici, hanno costruito una buona rete stradale e ovunque hanno istituito servizi igienici, ospedali e scuole.

Una banca svaligiata da due banditi armati

Padova, 23 luglio.

Un fatto brigantesco è avvenuto stamattina a Pontevigodarzere, frazione che dista 4 chilometri dalla città. Erano le 11,30 circa quando dinanzi all'agenzia della locale Cassa di Risparmio si fermava un'automobile, dalla quale scendevano due individui che entrati nell'agenzia ove si trovavano il direttore Guido Piacentini e l'impiegato Remo Franceschini, con le rivoltelle in pugno intimarono loro di non muoversi. Poi, mentre uno dei due continuava a tenere a bada gli impiegati, l'altro, scavalcato lo sportello del banco che separa l'ufficio dal pubblico, giungeva alla cassaforte e si impossessava di quanto denaro gli fu possibile. Entrambi, poi, risaliti in macchina, partivano a tutta velocità, prendendo la strada che conduce a Camposampiero. Da un primo esame, la somma asportata ammonterebbe a circa due milioni. I carabinieri, subito informati, hanno iniziato indagini.

Di un'audace rapina, è rimasto pure vittima ad Este il cassiere di quella Cassa di Risparmio, Gaetano Chiarello di 44 anni. Erano le 7,45 di ieri mattina e stava dirigendosi all'ufficio, quando, giunto in località Sperone, fu affrontato da due individui mascherati che, puntandogli contro le rivoltelle, gl'intimarono di seguirli. Il Chiarello, compresi gli scopi dei due, tentò di opporsi, ma infine dovette obbedire. Sotto la costante minaccia delle rivoltelle, fu poi costretto a consegnare loro 900,000 lire.

IL VERDETTO PEI FATTI DI GAGGIO

Quattordici condannati da 28 a 7 anni di reclusione

Bologna, 23 luglio.

A tarda sera, dopo cinque ore di camera di consiglio, la Corte ha pronunciato il verdetto sui fatti di Gaggio. Un duro verdetto che colpisce ben quattordici dei quindici imputati.

Ecco le condanne: Rovinetti detto Macchinino, anni 28; Gaetani e Torri, anni 27 e 7 mesi; Camurri, anni 23; Nanni, Stefanini e Marzini, anni 22; Valeriani, Guidetti, Del Pian e i quattro latitanti (Hopa, Lolli, Franchi, Baldi), anni 7.

Uno solo assolto: il vecchio Matteoli.

Mentre il Presidente legge la sentenza al lume di una fioca lampada, tutti gli sguardi si fissano sulla gabbia: è vuota, perchè gli imputati si sono rifiutati di comparire, in segno di protesta, si saprà dopo, contro la Corte che aveva accelerato la chiusura del dibattimento. La elettricità era già nell'aria da qualche ora. Nel pomeriggio l'avv. Lenzi, presidente dell'Ordine forense, aveva bruscamente terminato la sua arringa per il Camurri, in seguito a un incidente col Presidente della Corte. Un riflesso barbaresco era subito nato tra i banchi della difesa. Dalla gabbia gli imputati guardavano con occhi ansiosi ora agli avvocati che protestavano per l'offesa recata, essi dicevano, al loro rappresentante, e ora a un gruppo di partigiani mutilati che, per la prima volta dall'inizio del processo, erano entrati nell'aula sedendosi ai posti riservati ai testimoni.

Alla lettura della sentenza la moglie del Dal Pian e la sorella dei Gaetani scoppiano in pianto dirotto e imprecano contro i fascisti. La scena si ripeta all'uscita dal palazzo di giustizia. I fatti di Gaggio Montano non sono dunque terminati: avranno forse uno strascico polemico. Quella particolare atmosfera degli animi nel nome dei morti, di tutti i morti, invocata nel dibattimento, forse non è mai raggiunta in pieno. Le piaghe del dopo-guerra sono lente a rimarginarsi. E' opinione abbastanza diffusa che, pur colpendo giustamente i maggiori responsabili della strage e delle rapine commesse a Gaggio, i giudici siano stati troppo severi con alcuni dei gregari di quella impresa, i più giovani, i rimorchiati. La sentenza ha riconosciuto il movente politico per l'omicidio, ma lo ha negato per la rapina, concedendo tuttavia le attenuanti agli ex-partigiani.

Nella mattinata l'avv. Destito aveva parlato in favore dei partigiani e della « squadretta » di Marzabotto, mentre gli avvocati Casali, Lenzi e B. Conte, avevano patrocinato la causa dei Gaetani e dei Camurri.

Terminavano così le arringhe: diciannove in tutto, per la cronaca, senza contare le repliche.

g. v.

Due fratelli assassinati nei pressi di Partinico

Palermo, 23 luglio.

Un duplice efferato delitto è stato commesso a Partinico ad opera di ignoti. Alcuni contadini hanno rinvenuto nel fondo Bracco, di loro proprietà, i cadaveri dei fratelli Nunzio e Filippo Tammalia, rispettivamente di anni 50 e 48, crivellati di colpi di arma da fuoco. Il delitto è avvolto nel mistero, anche perchè i due fratelli godevano fama di persone tranquille e laboriose.

PIU' FORTE CHE MAI LA "MAGLIA GIALLA,,

Settima vittoria di Bartali

Dopo aver rintuzzato un attacco di Robic in salita, il campione italiano si impone in volata a Liegi - Il vantaggio in classifica ancora aumentato

(Dal nostro inviato)

Liegi, 23 luglio.

Sapevamo che il ciclismo è, per i belgi, lo sport nazionale; conoscevamo le tradizioni di popolarità e il caldo entusiasmo che legano questi sportivi allo sport della bicicletta, ma lo spettacolo che oggi ci ha offerto questo piccolo popolo in occasione della tappa del « Tour » che entrava nel suo paese, ha superato ogni nostra aspettativa ed immaginazione. Dire che metà dei belgi erano oggi al passaggio dei corridori vi assicuro che non è esagerazione.

Certo, molta di questa gente è rimasta delusa nel vedere i corridori passare senza sgranarsi, raggruppati ed allungati in bella fila, che sembravano un'allegra comitiva in gita di forie. Non sapevano, forse, questi pazienti spettatori, che non c'era ragione perchè quei 45 pedalatori dessero loro spettacolo di combattività e che il giro si doveva considerare deciso, salvo qualche piccolo particolare del quale si sarebbe parlato sul finire di tappa.

Il più interessante di questi particolari riguardava appunto un belga, Schotte, che l'altro ieri nella tappa a cronometro aveva dovuto cedere il secondo posto in classifica al francese Lapébie. Ma i due erano separati da soli 29" e sarebbe bastato un niente per rovesciare le loro posizioni. Questo, infatti, si aspettavano gli sportivi belgi e, perciò, avrebbero voluto veder passare il loro « Brick » prima di Lapébie: e, invece, quelli che stavano a guardare fino a Spa li videro insieme e ne rimasero delusi. Perchè fino a quel punto, di corsa non si era avuto neppure un accenno. In caso contrario, Lapébie si sarebbe trovato prima a mal partito, causa quello strappo muscolare che gli ha acutizzato dopo lo sforzo nella tappa a cronometro.

Stamane, infatti, il bel « Guy » era venuto al ritrovo soppicante, dolorante, e gli si leggeva negli occhi la preoccupazione dell'attacco che certo i belgi gli avrebbero portato. Fortuna che nessuno gli diede fastidio per i primi 200 Km.: ma poi fu proprio un suo connazionale, anche se di altra squadra, Paul Giguet, che gli creò i più seri guai, cercando di andarsene entro Spa: le vibrazioni del pavé misero subito Lapébie nella impossibilità di far fronte al difficile momento. Il fuggitivo lasciava un passo di oltre i 46 all'ora e già aveva guadagnato mezzo minuto al gruppo, quando si trovò di fronte la dura rampata di Texx, quella sulla quale Binda, nel 1931, cercò di staccare Ronsse, nel campionato del mondo, e si ricordate che non ci riuscì e dovette accontentarsi di battere il belga e Guerra in volata. Giguet non è uno scalatore e fu presto raggiunto da Decorte e Robic, e quindi da Bartali e Neri. Il nostro campione non si impegnava facevo già fatto così sulla precedente salita di Satvelot, quando Neri ingaggiò una vivace azione con Robic per un vistoso premio in palio), ma si limitava ad assistere, controllava i quattro, che diventarono poi cinque, col sopraggiungere di Schotte, che aveva capito il momento buono per dare il colpo di grazia a Lapébie.

Una volta terminata la salita, i due belgi inaistettero nel tirare fortissimo, Neri e Robic furono loro alleati e Bartali non negò il suo contributo, perchè tutto quello che era portato via a Lapébie andava anche a suo vantaggio.

L'arrivo avveniva su un rettilineo a pavé, dove i cinque poterono fare la più regolare delle volate. Ai 150 metri era già in testa la maglia gialla, alla quale un Robic dimenantesi e sgangherato cercava di rimanere attaccato: ma ai 50 metri Bartali allungò ancora di più e Robic dovette sganciarsi per lasciar vincere l'italiano, che si voltava indietro come per dirgli che non c'era niente da fare. Ancora una volta Bartali aveva vinto, grazie alla sua fenomenale freschezza, uomini come Schotte, che sono certo più veloci di lui e dopo avere padroneggiato un attacco in salita, del quale erano rimasti vittime, invece, anche Bobet, Telaeire, Impanis e Lambrecht.

Così il nostro campione ha vinto per la settima volta e si avvia ad eguagliare, se non anche a battere, il record di « Charlot » che nel '33 vinse otto volte. Gli auguriamo detto stamattina che a Liegi si sarebbero state migliaia di operai italiani che aspettavano di salutarlo vincitore. Lui non ha promesso niente, ma il regalo a questi bravi nostri connazionali ha voluto farlo.

Facile il successo di Bartali a Liegi davanti a Robic che ha tentato invano di contrastargli la vittoria (Telefoto)

Già scelti gli "azzurri,, per il campionato mondiale?

Milano, 23 luglio.

Il commissario tecnico per il ciclismo su strada, Lugari, ha dichiarato che non vi saranno prove di selezione per i campionati mondiali. Soltanto la Tre Valli Varesine (a cui parteciperà probabilmente anche Bartali) potrà avere valore indicativo. Dopo tale gara, verranno designati i sei mitridori (più una riserva) da mandare a Walckenburg. Comunque, l'orientamento della scelta risulta già rivolto su Coppi, Conte, Magni, Maggini, Bartali e Leoni (riserva Bevilacqua o Ricci).

Questa sera alle 21, quattordicesima riunione di corse al trotto a Mirafiori. La prova principale, il Pr. Valli di Lanzo (L. 300.000 m. 2040) rappresenta un interesse speciale per la partecipazione del cavallo francese Vany Bird che domenica scorsa a Bologna lasciò le sue chances al nastro. Sono dati partenti Molveno, Servilliano, Alsun (2000), Ezio (2020), Vany Bird (2040). Crediamo io una vittoria di Vany Bird e per la piazza indichiamo Molveno. Completano il programma altre sei corse tutte ben fornite di partenti.

Gino Bartali ha firmato un contratto che lo impegna a correre all'estero fino a settembre. Ma anche i milanesi desiderano vederlo, dopo i successi ottenuti al Giro di Francia, e per questo egli sarà al Vigorelli la sera del 6 agosto, unitamente a Bobet, Impanis, Ockers e altri. Bartali, in quel giorno sarà di passaggio a Milano. La moglie lo seguirà, poi nelle ventisette riunioni per le quali egli si è già impegnato.

Il peruviano Daniel Carpio, che ieri ha attraversato a nuoto lo stretto di Gibilterra in 9 ore e 30 minuti, è in attesa di ripartire in aereo alla volta di Londra, dove parteciperà ai giochi olimpionici.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile.

L'Impresa di costruzioni edili Barberis Francesco e C. partecipa l'immatura fine del Socio

Capello Carlo
di anni 38

Funerali in S. Benigno Canavese, via Trieste 55, alle 17,30 del 24 corr. 126874

Nel 10° anniversario della scomparsa della Baronessa

Margaret Erbert Geisser Celesia

il giorno 27 corrente verrà celebrata la Messa alle ore 11 nella Chiesa di San Giuseppe via Santa Teresa. La Famiglia sarà grata a quanti si uniranno a lei nel ricordo e nella preghiera. (94710

La famiglia del compianto

Avv. Gr. Uff. Edoardo Bandola

profondamente commossa per la imponente dimostrazione di stima e di affetto tributata al suo adorato Scomparso, nella materiale impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia Autorità, Enti, Sodalizi, Rappresentanze e tutti coloro che, con la presenza o con gli scritti, con omaggio di fiori o di parole alla lagrimata bara, tanto conforto seppero recare agli animi colpiti da così grave sciagura.

Asti, 24 luglio 1948.

Il Vigil. « La Stampa » - Asti

Oggi 23 luglio 1948, a soli 27 anni di età, colpito da male improvviso ed inesorabile, sereno e consapevole nella fede Cristiana, lasciava questa vita il

Comm. Geom. Franco Barino
Dirigente dell'Ufficio Alta Italia della Confederazione Coltivatori Diretti

Lo piangono desolati la consorte **Anna Priesa**, il padre **Riccardo**, la madre **Elvira** nata **Audisio**, i suoceri coi cognati, gli zii e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 24 alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Milano, via Pisturicchio 25.

La Salma giungerà a Vercelli (Porta Casale) alle ore 16.

L'onorevole **Paolo Bonomi** Presidente della Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti, partecipa la immatura fine del proprio amico e collaboratore carissimo **Comm. Geometra FRANCO BARINO** Dirigente dell'Ufficio Confederale Alta Italia in Milano.

I **Funzionari** della **Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti** si uniscono al cordoglio per la dolorosa perdita del loro Collega ed amico **Comm. Geometra FRANCO BARINO** Dirigente dell'Ufficio Confederale Alta Italia in Milano.

I **Funzionari** dell'**Ufficio Alta Italia** della Confederazione Coltivatori Diretti, prendono viva parte al lutto per la crudele ed improvvisa fine del Collega e amico carissimo **Comm. Geometra FRANCO BARINO.**

Impresa Pompe Funebri Giuseppe Fuselli Via Francesco Aliprandi 32 - Milano

Alle ore 14 del 22 corr. saliva in Cielo l'anima dolce di

Margherita Canavero Pezzato

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Vittorio**, i genitori, la suocera, gli zii, i cugini, i nipoti tutti, i fedeli coniugi **Lobbia** e la Suora Terziaria Cappuccina.

I funerali avranno luogo alle ore 10,30 di Sabato 24 corr. partendo dalla Chiesa di Santa Agnese in Corso Monforte 39. Si dispensa dalle visite. Si ringrazia anticipatamente chi vorrà partecipare al mesto accompagnamento.

Torino, Via Massena 15.

La **C.I.P.E.C.** partecipa al dolore del suo Condirettore per la perdita dell'amata Consorte.

La **F.N.E.T.** prende viva parte al lutto del sig. **Vittorio Pezzato** suo affezionato collaboratore per la perdita dell'adorata consorte.

Erberto e **Armando Burio** colle rispettive famiglie si associano al dolore del loro carissimo amico **Vittorio Pezzato** per il grave lutto che l'ha colpito.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-518

Munito dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei Suoi cari dopo una vita dedita alla Famiglia, al lavoro ed alla scienza il

Prof. Ing. Ettore Morelli

Costernati ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Ajello**; i figli: **Mario Dario, Clelia** col marito **Amedeo Peyron** e figli; cognate, nipoti, cugini, parenti tutti, e la affezionata **Emilia Gramaglia.**

I funerali, che per espresso desiderio dell'Estinto, saranno modesti e senza fiori, avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 16 partendo da Villa Morelli a Cavoretto, e al Cimitero Generale alle ore 16. La famiglia non prende il lutto.

L'Azienda Elettrica Municipale prende viva parte al dolore della Famiglia per la perdita del **Prof. Dr. Ing. ETTORE MORELLI** che fu suo Amministratore per molti anni e Consulente tecnico fin dalla fondazione dell'Azienda.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-518

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con rassegnazione, mancava all'affetto dei suoi cari:

Taschero Pietro
Negoziante Ferramenta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Rosa**, il figlio **Carlo**, la nuora **Drago Luisa**, la piccola **Rosella**, i fratelli, sorelle e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Orbassano il 24 corr. alle ore 10,30

La **Soc. Ferramenta Torinese** prende viva parte al dolore della famiglia per la morte dell'amico carissimo **TASCHERO PIETRO** padre del suo Socio signor Carlo.

La sera del 19 luglio in Roma, munito di tutti i Conforti religiosi, serenamente spegnevasi la cara esistenza di

S. E. GR. UFF. AVV.
Giovanni Provera
Presidente di Sezione della Corte di Cassazione

La moglie **Augusta Fara-Forni**, il fratello Ing. **Angelo** con la moglie **Evelina Di Girolamo**; la sorella **Rosetta** con il marito Ing. **Tito Bianchi**, i parenti tutti, con profondo dolore ne danno il triste annuncio a quanti Lo conobbero e L'amarono per la grande bontà, dell'anima e la retta coscienza. Se ne dà partecipazione a funerale avvenuto per espressa volontà dell'Estinto. 92682

Munito dei conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre dopo lunghe sofferenze, sopportate cristianamente, è mancato ai suoi cari l'anima buona e generosa di

Cerutti cav. Felice
Impiegato Municipale
ex Direttore Società Serate Vittorio Barzetto

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie **Rina Ragghianti**, il fratello **Luigi** colla moglie **Rita Imanvilli** e figli, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24, ore 16, partendo dalla C. D. Provvidenza, via Cottolengo 9. La presente serve di ringraziamento. Non fiori ma opere di bene. (A

E' mancato ai suoi cari

Mesturino Pier Sandro
di mesi 2

Affranti ne danno il triste annuncio la Mamma **Linda Rabaglia**, il Papà **Ernesto**, i Nonni, Zii e Zie, e Parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 25 corr. alle ore 9,30 partendo da via Madama Cristina 45.

Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

La Torinese Pompe Funebri, tel. 43-963

E' serenamente spirata

Giovanna Capello v. Marchisio

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia **Lydia** col marito **Guido Fent** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9,30 partendo da via Le Chiuse 91.

Pompe Funebri Fratelli - Tel. 41-582

Il 21 corrente è mancato

Emanuele Bocca

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie, le sorelle, i nipoti e l'affezionato **Pinot.** 126864

Strambino, 23 luglio 1948.

RINGRAZIAMENTO

Il marito **Fernanda Lippi**, le famiglie **Bianchi** e **Testa** commosse per la manifestazione d'affetto tributata alla loro cara scomparsa

Rita Lippi

non potendolo fare personalmente ringraziano quanti con presenza, fiori, scritti presero parte al loro immenso dolore.

La Messa di settagesima avrà luogo mercoledì 28 luglio alle ore 7,30 nella Chiesa di Gesù Nazareno via Duchessa Jolanda.

A funerali avvenuti, le famiglie **Balducci** e **Spertino** ringraziano quanti hanno voluto prendere parte al grande dolore per la perdita della loro cara

Maria Balducci n. Spertino

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-518

"INDIGESTIONE?
C'è qualcosa di nuovo per voi

Probabilmente l'indigestione è provocata da un eccesso di acidi nel vostro apparato digerente. Spesso ciò produce attacchi di flatulenza, bruciori ed altri disturbi di stomaco. Vi occorre un rimedio sicuro, come la MAGNESIA BISURATA, perchè essa ha un effetto neutralizzante e facilita le normali funzioni della digestione. Io raccomando la Magnesia Bisurata a tutti coloro che soffrono di questi disturbi di stomaco. Provatela oggi stesso. Vedrete che essa in pochi minuti vi farà star meglio.

In tutte le farmacie in polvere o in compresse

Digestione Assicurata con MAGNESIA BISURATA

Provate una scatola di carne "SIMMENTHAL,, in ghiaccio con insalatina fresca

APPETITOSA NUTRIENTE CONVENIENTE

La troverete in tutte le salumerie già in ghiaccio o raffreddata

In scatole da una o due porzioni

SIMMENTHAL

SORDITA' DEBOLI DI UDITO

Il consulente medico della *MAICO* (Medical Acustic Instrumenta Comp.) di Minneapolis U.S.A. tiene consulti sull'udito dimostrazioni del nuovo apparecchio acustico americano *MAICO* a valvole termoioniche, a

TORINO - Albergo Torino i giorni 23 - 24 - 25 luglio

Istituto MAICO per l'Italia:

MILANO - Via Legnano 32, tel. 632-872

Un'Occasione che è un affare!

Mille servizi di Posate « Krupp » inossidabili stile moderno-barocco, eco, vengono venduti a prezzi di fabbrica direttamente al Consumatore. Massaie! Approfittate di quest'offerta eccezionale. Con una spesa moderata potrete avere uno dei più pregiati e rinomati servizi di posateria "Krupp,,. Visitate senza impegno il negozio CAUDANO per osservare i diversi modelli.
- Preventivi gratuiti.

Caudano TORINO - Piazza C. FELICE, 28 KRUPP

TUTTO PER L'AUTO

ACCESSORI RICAMBI

Parti elettriche -Vulcanizzatori-

AMR

Prezzi di assoluta concorrenza

Concessionari: APPARECCHI G.S. - Tachimetri Contagiri - BREVETTI MENVISO - Cambi olio, sterzo, ecc.

Via C. Alberto, 11 - Tel. 46-922 - 45-626 - TORINO

Gli altri quando vorrete, perchè il servizio di posate può essere acquistato anche un poco alla volta. Per mezzo della "vendita a catena,, che elimina la forte spesa iniziale, potrete avere da

VALSODO

il più bello e pratico servizio di posate, di durata quasi illimitata, decoroso ornamento della vostra tavola.

Consultate i Concessionari sul sistema di "vendita a catena,, e chiedete alla VALSODO, casa post. 327, Firenze, l'opuscolo di Donna Claudia "Come si apparecchia la tavola,,. Vi sarà utile in molte occasioni

SULLA TAVOLA A MODO: POSATA VALSODO

Concessionari Valsodo:
CAUDANO G. & C. - Piazza C. Felice 28, TORINO
DE CARLO A. - Piazza Castello, 91 »
PROCHET Fratelli - Via Pietro Micca, 6 »
SAUDA FRANCESCO - Via Cernaia, 28 »
LA CASALINGA di L. Borio - BIELLA

LA POLVERE "DERMOSANITAL,,
Dr. BARBERO
Specialità medicinale decreto A.C.I.S. 28-5-48
NON E' UN PRODOTTO DI BELLEZZA
E' un nuovo ritrovato della scienza farmacologica per guarire ciò che è un vero male:
La molesta eccessiva maleodorante sudorazioni. Non arresta la traspirazione, la riduce, ne stronca la fermentazione, origine di svariati disturbi e sgradevoli esalazioni.
DEODORANTE ECCEZIONALE
In vendita nelle migliori farmacie a L. 172 il flacone. Ai Sigg. Medici, Farmacisti, Ostetriche campioni gratis a richiesta.
Esclusiva di vendita per l'Italia: DITTA C. BARALDI MILANO - Corso Ticinese, 3 - Telefono 152-836

Dolori periodici?

1 o 2 COMPRESSE DI CIBALGINA

ELETTRAUTO

CAVETTI CANDELE E STERLINGATI «BICE» - «PIRELLI» CONDENSATORI E RESISTENZE AUTO «MICROFARAD»

MARIO LEGNANI, Torino, via Massena 37 G - Tel. 41-249 - 41-441

ROSSETTO PER LABBRA butler's INDELEBILE LUCENTE

CAPSULA BIANCA per labbra normali
CAPSULA NERA per labbra delicate
CONFEZIONE SPECIALE ESTIVA
Novità assoluta per igiene, estetica, facilità ricambio
Rivenditore: BUTLER'S (S. Francisco Calif.)

Esclusivisti: Concessionari BUTLER CH. Co. Via Pietro Micca, 18 - TORINO

OGNI LUNEDI' E SABATO PARTENZE PER

RIO de JANEIRO - BUENOS AIRES

VENERDI' per ISTANBUL

LUNEDI' e SABATO per

NEW YORK - via Pan American Airways

Rivolgersi al nostro Ufficio passeggeri: Via L. Biscolati 44-46 - Milano

Merci: via S. Nicola da Tolentino 70, Tel. 472.418-4-7 - Roma

PANAIR DO BRASIL

ORO GIOIE - ARGENTERIA VARIA

BRILLANTI ROTTAMI

COMPERA a prezzi massimi

NEGOZIO OROLOGERIA PONCHIA

Di fronte CINEMA AMBROSIO - (Porta Nuova)

OLIO DA BERE ISNARDI

Regolatore delle funzioni gastro intestinali

PRESSO TUTTE LE BUONE FARMACIE

PIETRO ISNARDI - Oneglia

Il richiamo delle Ferie è assillante - Voi, Signore, scoprirete la Vostra bella braccia e le Vostre gambe al bacio del sole e all'ammirazione del Pubblico. PreparateVi, visitando la

PROFUMERIA G. BARBERO

in Via XX Settembre, 9 - Concessionaria esclusiva del

POLITUS

Sapone toilette speciale con cuscinetto abrasivo creato per Voi dalla Soc. Ital. Ritrovati Vari.

Senza alterare o complicare la Vostra toilette quotidiana, usando il « POLITUS » come una qualsiasi saponetta, eliminerete in due giorni:

PELURIA - DURONI - MACCHIE - CALLOSITA' e DONI RUVIDEZZA

Avrete e manterrete la pelle liscia e levigata come un cristallo di inverno!

COPERTONI IMPERMEABILI

Vendita - noleggio - riparazioni - Tende e materiale da campeggio - Tendoni per balli, circhi equestri, padiglioni, ecc. - Vestiti impermeabili, tipi industriali - Mantellina - Sacchi - Tintura ed impermeabilizzazioni di tele per ogni uso - Forniture militari, Ferroviarie e Civili. Confezioni varie

FERRINO CESARE S. A.

TORINO - Via Nizza 107 TELEFONO 60-611

RABARBARO ZUCCA

RABARZUCCA S. R. L. APERITIVO MILANO VIA C. FARINI 4